ULTIMA EDIZIONE

1ª TORINO
Anno 75 - Num. 128
Telefoni dal n. 40.543 al n. 40.548

STAMPA SERA

GIOVEDÌ
VENERDÌ
29-30 Maggio 1941
Anno XIX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7 - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 30 per linea contata. Pagamento anticipato. - Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 76, Sem. 38, Trim. 20, Estero: Anno L. 176, Sem. 88, Trim. 46. - C. C. P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Truppe italiane a Creta

Lo sbarco, avvenuto ieri, per cooperare con le forze tedesche

Quattro incrociatori inglesi colpiti con bombe e con siluri da nostri aerei nel Mediterraneo Orientale - Attacchi nemici a Tobruk nettamente stroncati

Bollettino N. 358

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

Ieri nostre truppe sono sbarcate nell'isola di Creta per cooperare con le forze germaniche.

Nostri reparti aerei da bombardamento e siluranti hanno ripetutamente attaccato nel Mediterraneo Orientale formazioni navali nemiche: sono stati colpiti con siluro dai nostri velivoli tre incrociatori inglesi; altro incrociatore è stato colpito con bombe.

Nell'Africa Settentrionale sul fronte di Tobruk la sera del 27 e il mattino del 28 attacchi nemici sono stati nettamente stroncati.

Aerei britannici hanno lanciato alcune bombe su Bengasi e Derna. Nostre unità siluranti hanno abbattuto due aerei nemici. Un ufficiale inglese è stato fatto prigioniero.

Nell'Africa Orientale in regione Galla e Sidamo le nostre truppe continuano a combattere valorosamente nella zona dei Laghi e sulla sinistra dell'Omo.

I particolari dell'azione aero-navale

ROMA, giovedì sera.

L'Agenzia «Stefani» informa che nel pomeriggio del giorno 28 maggio, nostri bombardieri nel Mediterraneo Orientale hanno attaccato con bombe una formazione navale nemica, colpendo sicuramente un incrociatore.

Malgrado la forte reazione, tutti gli apparecchi rientravano incolumi alla base.

Nello stesso pomeriggio nostri aerosiluranti attaccavano con pieno successo altre unità da guerra inglesi naviganti in prossimità del Canale di Caso.

Sono stati sicuramente colpiti con siluri tre incrociatori di oltre 7000 tonn. Tutti i nostri velivoli sono rientrati.

Le operazioni offensive nell'isola

Berlino, giovedì sera.

Le operazioni offensive tedesche nell'isola di Creta progrediscono in modo favorevole.

Si apprende che la importante baia di Suda, che ha sin qui servito di base alla flotta britannica, è stata presa il 28 maggio dalle truppe germaniche, che la occupano saldamente.

Da fonte autorizzata si apprende che sono stati abbattuti due apparecchi britannici, del tipo «Bristol-Blenheim», facenti parte di un gruppo che aveva tentato attaccare un aeroporto dell'isola di Creta occupato dalle truppe tedesche.

(D.N.B.)

Vaste zone della Gran Bretagna duramente bombardate

Amsterdam, giovedì sera.

La radio inglese informa che il Ministro dell'Aria britannico ha diramato il seguente comunicato:

«L'attività aerea nemica è stata più intensa che non nelle notti precedenti. Delle bombe sono state lanciate su varie regioni distanti le une dalle altre, e più particolarmente sulle regioni del nord-ovest, dell'est e del sud-est dell'Inghilterra. I danni causati sono di una certa importanza e le vittime sono numerose. In alcune di tali regioni numerose persone sono senza tetto in seguito agli attacchi aerei». (D. N. B.).

L'ATTACCO A SFAX

Enorme impressione in Francia

Berlino, giovedì sera.

I giornali pubblicano con molta evidenza la notizia del bombardamento del porto di Sfax, in Tunisia, compiuto ieri da aerei inglesi sottolineando l'enorme impressione suscitata in Francia, e particolarmente a Vichy, da questa nuova inaudita aggressione, e nei loro concisi commenti stigmatizzano il ripetersi di queste vessazioni compiute con così fredda ferocia dalla Gran Bretagna ai danni della sua alleata.

(Stefani)

Il numero dei feriti salito a quindici

Vichy, giovedì sera.

Si apprende che il numero dei feriti nel bombardamento operato ieri dalla R.A.F. sul porto di Sfax è salito a quindici, due dei quali versano in gravi condizioni. L'incendio scoppiato a bordo del vapore *Rabelais* ha potuto essere domato rapidamente.

Dalle 24 i cannoni tedeschi battono la costa inglese

Amsterdam, giovedì sera.

La Reuter informa che, stanotte, poco dopo le 24, l'artiglieria di lunga gittata germanica postata sulla costa francese ha aperto il fuoco contro la costa britannica.

(D. N. B.).

IL MENDICANTE HALIFAX: — In verità è un po' poco...

(Disegno di Bisletti)

Gli Stati Uniti e l'Europa

Ancora una volta le dichiarazioni di Roosevelt non hanno soddisfatto nè gli amici nè gli avversari della politica del Presidente. I bellicisti attendevano la parola definitiva: intervento, non l'hanno trovata. Gli isolazionisti speravano in un sia pur timido passo indietro, invece ritengono il discorso un altro passo innanzi verso il rischio di guerra.

Il discorso è un'aperta dichiarazione d'inimicizia verso le Potenze dell'Asse. Il Presidente con una dialettica da visionario ha cercato di provare che la mèta suprema di Hitler e Mussolini, dopo aver vinto l'Inghilterra, è la conquista delle due Americhe, dalla Terra del Fuoco ai deserti di neve del Canadà. Roosevelt ha evitato ogni attacco diretto al Giappone ma ha insistito nell'affermare che gli S. U. daranno tutti gli aiuti possibili non solo alla Gran Bretagna ma anche alla Cina di Ciang-Kai-Scek.

Polemizzare con le argomentazioni del Presidente ci pare superfluo. Basterà ricordare che nè Hitler nè Mussolini si immischiano negli affari americani ma è Roosevelt che vuol diventare ad ogni costo un protagonista della guerra europea. Quanto alla libertà dei mari, le Potenze dell'Asse lottano per la conquista di questa libertà come tutti i popoli, dalla Spagna all'Olanda, dagli S. U. alla Francia, che negli ultimi tre secoli hanno condotto dure e sanguinose guerre contro l'Inghilterra.

Polemizzare è superfluo perchè nessun argomento può mutare il parere di un uomo allucinato od in mala fede. Più utile esaminare se si è creata una nuova situazione tra l'Europa e gli S. U. Ufficialmente la situazione è immutata, praticamente con la proclamazione dello stato di eccezione Roosevelt si è attribuito molti poteri. Tutti i poteri come in caso di guerra, eccettuato il diritto di dichiararla che è riservato al Congresso.

Quale uso farà Roosevelt di questi poteri? Si può prevedere che egli cercherà di mobilitare in forme più efficace le forze industriali per intensificare la produzione bellica anche limitando i consumi civili. Inoltre, con o senza convogli, organizzerà la protezione dei trasporti navali verso i porti inglesi. Le unità leggere della marina americana assumeranno più che mai nell'Atlantico il compito di esercitare lo spionaggio contro i sottomarini e le unità di superficie tedesche ed italiane.

La proclamazione dello stato di eccezione, mira, nel segreto piano di Roosevelt, a preparare moralmente e materialmente il Paese all'intervento. A quest'intervento e cui sono nettamente ostili almeno due terzi della Nazione.

Latte, uova e pesce saranno razionati in Inghilterra

Roma, giovedì sera.

Alla Camera dei Lords, Lord Woolton ha fatto rilevare che gli approvvigionamenti di generi alimentari in Gran Bretagna ormai non sono più sufficienti per soddisfare i bisogni indispensabili del popolo. E' ora di pensare ad una più giusta distribuzione. Si dovrà giungere probabilmente ad un razionamento del latte e delle uova. Queste ultime dovrebbero essere accordate soprattutto ai fanciulli ed agli ammalati.

Lord Woolton ha fatto capire che fra poche settimane sarà introdotto un controllo nella distribuzione e nel prezzo anche del pesce. L'intero paese deve, adesso, sapere che l'Inghilterra si trova in una assai dura lotta per la sua esistenza. *(Stefani).*

NELLA M.V.S.N.

Starace cessa dalla carica di Capo di S. M.

La nomina del Luogotenente Galbiati

ROMA, giovedì sera.

In data 25 maggio il Luogotenente generale Achille Starace ha cessato di ricoprire la carica di Capo di Stato Maggiore della M.V.S.N. Il Duce ha nominato Capo di Stato Maggiore il Luogotenente generale Enzo Galbiati.

La più lunga battaglia navale della storia

Il diario di gloria della "Bismarck,,

Quattro giorni di scontri continui - Le prime cannonate - Novantatre granate per affondare la "Hood,, e danneggiare la "Prince of Wales,, - Il colpo a prora - I siluri - L'adunata delle navi inglesi attorno al colosso ferito - Bandiere al vento

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Berlino, giovedì sera.

Stamane l'eroica impresa della corazzata Bismarck rivive su tutti i quotidiani del Reich in un breve diario che va dal 23 al 27 maggio.

Questo diario, diramato ufficialmente dal Ministero della Marina, costituisce la prima documentazione sulla battaglia e ogni altra versione finora pubblicata rappresenta un'arbitraria fusione di elementi venuti a conoscenza del grande pubblico attraverso particolari divulgati dalle competenti autorità per sottolineare le varie fasi dello scontro navale anglo-germanico svoltosi, come è noto, in una immensa zona dell'Atlantico che corre dalle coste islandesi fino al punto di affondamento della Bismarck a 400 Km. a ovest di Brest.

A contatto

Riassumiamo insieme questo diario:

Venerdì 23 maggio: *La squadra germanica viene a contatto balistico con un incrociatore pesante nemico che si mantiene fuori contatto.*

Sabato 24 maggio: *Nella zona dove incrocia la squadra germanica ad un tratto da bordo della* Bismarck *viene avvistata una grossa formazione britannica che comprende le navi da battaglia* Hood *e* Prince of Wales. *La potenza delle forze britanniche è almeno doppia di quella germanica. La* Hood *è notoriamente la più potente del mondo. La* Prince of Wales *è l'ultima costruita della serie del tipo* King George V, *cioè una modernissima unità di 35.000 tonnellate.*

Tuttavia, malgrado questa differenza di potenza, la nave da battaglia tedesca verso le sei del mattino si lancia all'attacco contro la *formazione nemica.* La battaglia è cominciata ad una distanza di circa 20 Km. Le salve tedesche raggiungono ben presto il segno e non è che al 5' di battaglia che la *Hood* salta per aria, colpita da precisa granata germanica nella Santabarbara.

Adesso, finalmente, la Bismarck *può rivolgersi esclusivamente contro l'altra nave da battaglia.*

Il comandante della nave, capitano di vascello Lindemann, ordina il cambiamento di bersaglio. E fin dalla prima salvo la Prince of Wales *viene duramente colpita.*

Evidentemente la sorte della Hood *deve rendere sempre circospetto il comandante della nave inglese, perchè questi, anzichè accettare il combattimento, cerca di mettersi in salvo.*

La *Bismarck* ha ricevuto un colpo sulla prua e non può utilizzare il suo massimo di velocità per mantenere il contatto.

In questa vittoriosa azione contro le due navi da battaglia britanniche la nave tedesca ha adoperato pochissime munizioni.

Con solamente 93 colpi di cannone la *Bismarck* ha affondato la *Hood* e messo la *Prince of Wales* fuori di combattimento.

Questa seconda nave da battaglia scompare all'orizzonte.

Solamente verso sera viene nuovamente avvistata. Ne nasce un nuovo scambio di cannonate, ma anche questa volta la nave britannica scompare.

Il primo siluro

In suo aiuto era intanto giunta una portaerei.

Un apparecchio, staccatosi da questa nuova unità, durante la notte chiarissima, riesce a colpire la Bismarck *con un siluro. Non era ferita grave, ma, tuttavia, anche questo nuovo colpo rallentava la velocità della* Bismarck.

Domenica 25 maggio: *Malgrado la presenza della nave portaerei, il nemico ha perso contatto con la nave tedesca. Per tutta la giornata non si verificano combattimenti.*

Lunedì 26 maggio: *In una zona marina lontana circa 1700 miglia dal punto di affondamento della* Hood, *un aereo inglese ristabilisce il contatto fra la nave tedesca ed una nave della flotta britannica. Nel corso del pomeriggio un incrociatore pesante si porta a contatto della* Bismarck, *ma si bada bene di impegnare il combattimento. Mantiene, per così dire, un contatto visibile, senza affrontare il contatto balistico.*

Intanto una seconda nave portaerei è giunta sul campo di battaglia e viene sferrato contro la *Bismarck* un nuovo attacco.

Verso sera altri due siluri colpiscono la valorosa nave germanica, che ormai lotta da sola contro un nemico almeno sei volte superiore. I due siluri colpiscono la nave nei punti più delicati. La nave, cioè, mantiene intatta tutta la sua potenzialità di battaglia, ma ormai non è più manovrabile.

E' in questo momento che il comandante la squadra navale germanica lancia al comandante della Marina il suo famoso messaggio: «*Noi combatteremo fino all'ultima granata.* Viva il Führer».

Nel frattempo il nemico ha radunato parecchie navi, che, tutte insieme, decidono alla fine di attaccare la nave germanica.

Però l'esperienza della Hood *è stata notevolmente utile per gli inglesi.*

Martedì 27 maggio: *Malgrado le gravi ferite subite, anche durante la notte, dagli attacchi, la* Bismarck *muove ancora all'attacco della flotta inglese. La battaglia è furibonda. Alla fine, dopo avere sparato fino all'ultima cartuccia disponibile, e quando ormai si dava mano ai depositi delle «riservette» la* Bismarck, *facendo fuoco, affonda.*

Secondo i giornali tedeschi la vittoriosa battaglia lungo la costa dell'Islanda ed anche quella nella quale la Bismarck *doveva trovare la fine dimostrano nella la superiorità delle navi da battaglia germaniche su quelle inglesi.*

La muta avversaria

Se una fortunata granata non avesse colpito la Bismarck, *evidentemente anche la fine della* Prince of Wales *sarebbe stata certa.*

Non solo, ma la Bismarck *avrebbe potuto trovare la strada del ritorno.*

A titolo di cronaca si rende noto che le navi da guerra inglesi che hanno affondato la Bismarck *nella ultima battaglia sono le seguenti: nave da battaglia* King George V, Renown *(oppure di questo tipo).* Rodney *e* Ramillies *e gli incrociatori* Norfolk, Suffolk, Sheffield *e* Dorsetshire, *oltre ad una numerosa flottiglia di moderni cacciatorpediniere e le due navi portaerei.*

Contro tutte queste forze riunite la *Bismarck* ha potuto combattere per oltre dodici ore.

Come è noto, ieri l'ammiragliato britannico ha riconosciuto le gravi avarie subite dalla *Prince of Wales.*

Tutta la stampa germanica pubblica oggi lunghe corrispondenze di guerra sulla battaglia aeronavale che avviene nel Mediterraneo Orientale e sui combattimenti che imperversano nell'isola di Creta. Gli scontri fra cielo e mare sono ormai troppo noti perchè ancora una volta ci si metta a raccontare gli assalti degli idrosiluranti, le vertiginose picchiate di uno «Stuka», poi il siluro che naviga spumeggiando, in fine lo scoppio e quindi la nave che affonda.

Ma la marcia degli alpini attraverso l'isola di Creta merita davvero di essere raccontata.

Questi magnifici soldati che hanno già scritto pagine meravigliose sui campi di battaglia dell'Europa sono sbarcati dagli aerei poco lontano dal golfo di Suda. Il loro compito è stabilito con precisione. Essi debbono mantenere il collegamento con tre reparti di paracadutisti lanciati sulle differenti posizioni strategiche. Questi commilitoni si battono contro forze nemiche notevolmente superiori e attendono soccorso. Gli alpini debbono raggiungerli a qualunque costo.

Marcia faticosa

Ora la marcia lungo la costa è impossibile. La flotta inglese (come anche nel primo giorno della battaglia) è appostata in vista delle coste, vigile e sicura. Non resta che affrontare una marcia forzata attraverso la montagna dell'interno. Percorso faticoso, ma previsto.

Sulle spalle di ogni soldato grava uno zaino di 35 kg., la dotazione di munizioni pesa 25 kg. e poi ci sono le armi...

Sono, insomma, una settantina di chili che ogni alpino porta sulle spalle. E fa caldo. Un caldo che rammenta in tutto quanto si va dicendo dell'inferno. Ma non importa. Gli ordini sono ordini e bisogna eseguirli.

Comincia la marcia. Ogni tanto il nemico attacca dal cielo: qualche bomba, qualche raffica di mitragliatrice ma poca convinzione. Gli alpini capiscono che la aviazione nemica ha perso la sua battaglia, che ormai è questione di ore e poi da quella parte non ci sarà più nulla da temere. Per tutto il pomeriggio e buona parte della notte gli alpini camminano verso gli obiettivi stabiliti.

Poco prima di essere in vista della prima appostazione di paracadutisti ecco il nemico che evidentemente ha già circondato i soldati germanici scesi dal cielo. Vedendosi attaccati però, alle spalle, gli inglesi buttano le armi e fuggono.

E' facile per gli alpini stabilire il contatto con i paracadutisti. Il comandante di questi ultimi si rivolge al capitano E. e gli dice: «E bene che siate giunti!».

Lasciato un presidio a sostenere i paracadutisti, la colonna alpina prosegue la marcia. A questo modo anche gli altri due appostamenti di paracadutisti sono raggiunti e tutti insieme i soldati germanici si avventano sulle peste del nemico in fuga.

Sono quarantotto ore ormai che i soldati tedeschi marciano quasi senza riposare: ma da altrettante ore gli inglesi scappano. Esaurite le munizioni, la piccola radio del comando funziona. Ed ecco che poche ore dopo due aerei germanici si abbassano a quota minima e lanciano i loro sacchi colmi di proiettili.

La sosta ha permesso anche di riposare. Si distribuiscono munizioni e si riprende l'inseguimento. Finalmente gli inglesi si battono...

Costretti, con il mare alle spalle, in posizione disperata, gli inglesi accettano finalmente battaglia. Sono «inglesi», non neo-zelandesi o australiani. E questa è una grande ragione di gioia per gli alpini. Finalmente possono sparare contro questi inglesi!

Felice Bellotti

ULTIMA ORA

Il Comunicato tedesco

Prima di colare a picco la "Bismarck,, ha affondato un cacciatorpediniere inglese

Un altro "caccia,, incendiato - Cinque aerei distrutti - Trasporti per 52 mila tonnellate affondati in mari lontani da navi germaniche

Berlino, giovedì sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

A seguito della guerra di crociera nelle acque d'oltremare, il nemico ha perduto altre 52 mila tonn. di naviglio mercantile. Nel suddetto quantitativo sono comprese 41 mila tonnellate affondate da una sola nave da guerra, la quale ha così complessivamente distrutto oltre 100 mila tonnellate di naviglio.

La nave da battaglia *Bismarck* ha abbattuto la sera 24 maggio cinque aeroplani nemici, ha affondato poi nella notte sul 27 maggio uno dei cacciatorpediniere attaccanti e ne ha incendiato un altro.

Sull'isola di Creta le truppe alpine tedesche, dopo vittoriosi combattimenti, continuano ad inseguire il nemico battuto. Esse hanno raggiunto la baia di Armini ed hanno nuovamente catturato buon numero di prigionieri. La baia di Suda, fino ad ora utilizzata dagli inglesi come base navale, è stata sgombrata dal nemico.

L'aviazione tedesca ha attaccato anche ieri efficacemente con imponenti formazioni di bombardieri e di «Stuka» le posizioni britanniche sulla costa settentrionale dell'isola di Creta, affondando nella zona di mare dell'isola un vapore mercantile ed una vedetta. L'artiglieria contraerea ha abbattuto due aeroplani da combattimento inglesi. Truppe italiane sono sbarcate sull'isoa di Creta.

Aerei in volo di ricognizione armata hanno affondato di giorno ad occidente dell'Irlanda un cacciatorpediniere della classe *Tribal* che faceva parte di una forte formazione navale britannica. Inoltre è stato centrato da bombe anche un incrociatore leggero.

SPORT

LE QUATTRO DELLA COPPA

Torino e Venezia e le due di Roma

Quattro squadre sono ancora in lizza nel torneo di Coppa Italia: Venezia, Lazio, Torino, Roma. Mette conto di parlarne e di giudicarne la forza e le possibilità.

Il Venezia è la squadra che ha eliminato il Bologna, gran favorito della competizione. Due facili incontri in casa con il Tevere (Serie C) e con l'Udinese (Serie B), eppoi ecco i neroverdi sull'insidioso terreno del Littoriale. Nonostante la squadra-campione fosse stanca e sfasata il pronostico era per il Bologna. Successe invece che il Venezia [illegible] sorprendente. Siamo pienamente convinti che il successo dei lagunari è stato facilitato dalle precarie condizioni di efficienza degli avversari ma il merito del Venezia resta, nonostante ciò, notevolissimo. A nostro giudizio il Venezia, nonostante la classifica del campionato non lo confermi, è da considerare fra le migliori squadre della Serie A. Non ha una inquadratura eccezionale, non grandi assi, manca forse di «peso» in prima linea, ma sa fare giuoco e possiede volontà e coraggio in misura notevole. Il fatto è che il Venezia, considerato «squadretta» perchè da sole due stagioni militia nella massima divisione, nel corso dell'intero campionato non ha mai perso sul proprio campo opponendo una fiera resistenza a tutti i grandi avversari che hanno invano cercato il successo sul piccolo terreno di S. Elena. A riprova, poi, delle indubbie doti dell'unità stanno le non poche e non trascurabili affermazioni conseguite in trasferta.

Venezia e Lazio

Il Venezia ha tutte le doti occorrenti per far molta strada in Coppa Italia; è squadra svelta ed ardita che giuoca soprattutto per l'attacco. Naturalmente ha bisogno, per dare tono e vigore alla sua manovra, di avere tutti gli uomini in perfette condizioni di efficienza. Per nulla stanca delle fatiche del campionato, la squadra è viva e sbrigliata come non mai. C'è equilibrio di valori in tutti i reparti e se anche, come abbiamo detto, mancano gli assi patentati, tutti i giocatori sono di valore superiore al medio.

La Lazio ha iniziato il torneo di Coppa Italia senza fondate speranze di poterlo vincere. Perchè? Semplicemente per il fatto che il calendario (dovuto all'estrazione a sorte) le ha assegnato un compito eccessivamente difficile. La Lazio, salvatasi con tutti gli stenti in campionato proprio nella partita di chiusura che l'ha vista in campo al Littoriale contro il Bologna, ha dovuto innanzi tutto andare a Trieste. Campo difficile, avversari difficili, pronostico nettamente sfavorevole anche per la occasionale formazione dovuta adottare dagli azzurri a causa della assenza di Piola, di Zironi e di altri elementi. Prima sorpresa: la Lazio vince a Trieste e si qualifica per gli ottavi di finale. Il guaio è che la seconda partita è in calendario a Milano, contro quei rosso-neri che hanno disputato un magnifico girone di ritorno, affermandosi come i dominatori della seconda parte del campionato. La Lazio non solo evita la preventivata grossa sconfitta ma vince con il classico punteggio di 2 a 0 e si dimostra più che mai in grandi condizioni per poter continuare nell'«avventura» di Coppa Italia. Giuoca in campo avversario anche il terzo incontro e questa volta contro un'unità di Serie B. Il finalmente favorevole il pronostico ma potrebbe anche essere vittima di una sorpresa, perchè in più di un'occasione si sono viste squadre di divisione inferiore fare lo sgambetto agli undici che vanno per la maggiore. La Lazio non si lascia sorprendere, impone i diritti della classe e vince da lontano con un sonante 5 a 2. Ora, mentre scriviamo queste note, gli azzurri stanno nuovamente facendo le valige per andare a Venezia, dove troveranno un avversario forte e tenacissimo.

Torino e Roma

Il Torino è arrivato alla fase conclusiva del torneo senza aver bisogno di strafare. Solo nel primo incontro con il Napoli è andato decisamente male ma poi si è ripreso al punto da andare ad ottenere in campo avversario quel successo che non aveva saputo cogliere sul proprio terreno e, una volta rimasto in carreggiata, ha fatto tranquillamente la sua strada. Ha battuto da lontano il Brescia ed a Padova non ha dovuto impegnarsi per più di mezz'ora per aver assicurato il successo. Ora gli si para di fronte un avversario difficile, la Roma, ma avrà il vantaggio di rivedere i giallo-rossi sul prato di via Filadelfia. Dopo un lungo periodo di crisi, protrattosi per quasi tutto il girone di ritorno, il Torino è tornato in forma nelle ultime partite di campionato. Ha trovato modo di sostituire abbastanza bene Ferrini, si è giovato del magnifico giuoco di Gallea e del buon lavoro dei due laterali e, con Micheloni finalmente rinfrancato, ha ripreso quota anche in prima linea. All'azione di attacco ha giovato enormemente la rinnovata efficienza di Petron, il fresco impeto di Gabetto, mentre le due ali, Mascheroni principalmente, hanno saputo essere infondate all'azione di manovra dell'unità.

Il Torino ha già vinto un torneo di Coppa Italia ed una seconda volta è andato in finale con la Juventus; è, quindi, squadra esperta di un tal genere di competizione.

La Roma non ci è piaciuta molto quest'anno in campionato. Il suo giuoco mancava di chiarezza, di ordine, di pericolosità; ci voleva la «Coppa» per riabilitare i giallo-rossi. Essi hanno cominciato con lo sbarazzarsi del Fanfulla, poi in modo piuttosto burrascoso hanno avuto la meglio anche sul Novara; infine, quando pareva che la Fiorentina potesse eliminarli, hanno tirato fuori le unghie e battuto i viola con un punteggio che non ammette discussioni. Ora la Roma sembra lanciata.

La Roma la vedremo domenica a Torino e non ci nascondiamo che essa rappresenta, in questo momento, un serio pericolo per i granata.

Queste sono le «quattro della Coppa»; quattro belle squadre, tutto sommato, quattro squadre non indegne di contendersi il secondo scudetto.

ero

LEGGENDE CHE SFUMANO

La bella Valentina e il Castello che non ebbe mai

La coltivazione delle piaghe erbose del Valentino opportunamente intrapresa dal Municipio in questo periodo, darà modo d'esperimentare la non comune fertilità dell'intiera zona di cui abbiamo testimonianze anteriori all'esistenza del cosidetto castello del Valentino. La costruzione di questo fu intrapresa come è noto nel 1633 da Maria Cristina di Francia, la famosa Madama Reale, che già nel 1640 andava ad abitare con la sua corte. E' da quest'epoca soltanto che tutta la ridente zona in riva al Po comincia a venir sistemata a parco per abbellirsi man mano sempre più fino ad acquistar rinomanza in Italia e fuori.

Il Valentino d'un tempo

Prima, ad onta di svariate leggende, altro non vi era là che un vasto ed ubertoso fondo agricolo, in particolar modo coltivato a ortaglie, mentre sull'area dell'attuale grandiosa costruzione già esisteva da epoca immemorabile, e sul finire del 1500 era assai già assai malandato, un casamento tra il campagnuolo e il militare destinato ad accogliere e all'occorrenza a difendere i signori del fondo nei periodi di loro permanenza nel luogo.

Questa la semplice verità storica del tutto stabilita dal Vico nella pregevole ma monografia in argomento. Ma ciononostante le leggende continuano a correre, ed in specie quella assai diffusa che attribuisce alla bella Valentina Balbiani, e già verso il 1550, la poetica ideazione e il desiderio di un castello in quell'amena località e proprio del castello che, subito costruito per lei dall'innamoratissimo marito ed in maggio a lei chiamato Valentino sarebbe poi stato ampliato da Madama Reale... E parliamo dunque della bella Valentina.

Era la moglie del famoso Renato Biraghi che nel 1543, durante la dominazione francese, Re Francesco I aveva spedito da Parigi a Torino come Presidente del Parlamento che doveva applicare ai piemontesi, ormai pareggiati agli altri sudditi, le leggi di Francia. Il Biraghi apparteneva però ad una nobile antichissima famiglia lombarda che per inimicizia degli Sforza aveva emigrato a Parigi. Là egli si era addottorato in legge e, guadagnatasi la benevolenza del Re, aveva già ottenuto la nomina a Sovraintendente della Giustizia.

I due famosi coniugi

Ma a Torino, dove sarebbe rimasto una ventina d'anni esercitando autocraticamente le altissime sue funzioni, il Biraghi non aveva davvero brillato per i sentimentalismi che gli attribuisce la leggenda nei riguardi della bellissima moglie. Proprio bellissima, però? Tutte le [illegible] da leggenda lo sono, e noi purtroppo non siamo in grado di fare il suo ritratto, anche se il [illegible] padre Audiberti ebbe a metterla in rime due secoli dopo come la più valente cacciatrice di cervo e la più vezzosa damigella della corte di Carlo Emanuele I, che tuttavia aveva ancor da nascere, e fin come la rara bellezza che Torino aveva invidiata a Chieri. Sì a Chieri. Perchè apparteneva a un'antica famiglia di mercanti di quella città e sa la storia che, cacciatrice o no, bellissima o meno, il Biraghi se l'era sposata a Torino quando era già vedova d'un Giannantonio Moffa consignore di Santena e ricca, oltre che del proprio, anche del suo patrimonio. Anzi, poichè il Biraghi, specie a quei tempi, non aveva troppo di suo, c'è da credere che egli, lungi dal costruire un castello all'amatissima sposa, abbia invece investito i molti denari di lei, e non già in una poetica impresa, ma in un solido affare di reddito.

Risulta infatti che il Biraghi — ben persuaso come i suoi padroni d'oltr'alpe che il Piemonte fosse infeudato per sempre alla Francia — si preoccupò ben presto d'acquistare ad ottime condizioni due importanti proprietà rurali, una ad Altessano Inferiore ed una, per maggior sua comodità ed a più frequente svago dalle spinose sue cure, nell'immediato suburbio di Torino. Precisamente questa seconda era la tenuta già allora rinomata per ottima posizione e ubertosità di terre che si chiamava... il Valentino. Proprio così, anche se voleva il caso che una Valentina ne diventasse padrona.

Da Torino a Parigi

Basta dire, infatti, che vi sono documenti di due e fin di tre secoli innanzi in cui l'intera zona già viene chiamata con quel nome. L'origine di esso? Si perde nella notte dei tempi. Chi parla d'un'antichissima cappella intitolata a S. Valentino che doveva sorgere là; chi sostiene, non badando per il sottile alle epoche, che il nome deriva dalle feste che si facevano in quella località il giorno di S. Valentino e durante le quali ogni dama chiamava Valentino il suo cavaliere d'amore; chi ritiene, non senza qualche fondamento, che la denominazione risalga addirittura all'epoca romana. Certo comunque, anche se può rincrescere per la fama della bella Valentina, che questa il Biraghi abbia acquistato per lei coi denari di lei il magnifico fondo, esso già si chiamava Valentino da secoli.

Che un castello poi non vi fosse e che la casa-forte cui abbiamo accennato fosse fin da allora in pessime condizioni, ben ce lo attesta una dettagliata descrizione dello stabile fatta a quell'epoca e pervenuta fino a noi, dandoci così modo di affermare che i Biraghi stessi i quali avevano in Torino una abitazione per i tempi lussuosa, mai considerarono quella proprietà che per la sua natura redditizia. Così vero, che quando nel 1562 Emanuele Filiberto riebbe con gli avìti Stati anche Torino, il famoso Presidente già in atto di far le valige per la Francia, fece proporre al Duca l'acquisto dei beni di Altessano e del Valentino proprio magnificando per quest'ultimo la sua grande fertilità ed il forte reddito che dava. E del 1564, mentre il Biraghi e sua moglie già erano a Parigi, Emanuele Filiberto s'induceva al doppio acquisto per il complessivo e non certo esorbitante prezzo di 47.720 tornesi, pari a 32.000 scudi d'oro.

Diventato così il bel Valentino proprietà Sabauda, già Emanuele Filiberto ne riattava per quanto possibile il caseggiato, compiacendosi egli pure di soggiornare di quando in quando nell'incantevole luogo, nè certo gli anteriori proprietari d'esso avrebbero tardato a scordarlo, presi come erano dal turbine della loro nuova vita nella Capitale francese. Chè là il Biraghi, con le abilità all'intrigo di cui aveva dato saggio a Torino rapidamente si conquistava il favore della Regina madre di Francia, la terribile Caterina de' Medici, coadiuvandola, come purtroppo sembra, nella diabolica sua arte di disfarsi degli avversari col veleno. Certo è che nel 1570 Re Carlo IX lo faceva entrare in qualità di Guardasigilli nel Consiglio della Corona e nel 1572 egli doveva avere non poca influenza nella deliberazione della strage di San Bartolomeo (24 agosto) che in una sola notte, a Parigi e in tutta Francia, costò la vita a decine di migliaia di Ugonotti. Forse in considerazione di ciò, Caterina de' Medici, che di quell'orrenda pagina di storia francese era stata l'anima, nel 1573 lo faceva nominare Gran Cancelliere del Regno.

E la bella Valentina? Nella semplice sua rettitudine di figlia delle nostre terre, non aveva resistito a tanti orrori, e già sul finire di quel tragico 1572 moriva a Parigi.

E' tuttora sepolta là, nella chiesa di Santa Caterina degli Scolari.

Marcello Arduino

Norme per la vendita delle paste alimentari

La Sezione Provinciale per la Alimentazione ci comunica:

A partire dal primo giugno prossimo è solo permessa la vendita della pasta di tipo unico.

2) Le eventuali rimanenze di paste speciali (la cui produzione è vietata) dovranno essere vendute, da tale data, esclusivamente al prezzo stabilito per la pasta di tipo unico.

3) Per regimi dietetici speciali è concessa la vendita dei seguenti tipi di paste: pasta all'uovo, pasta con verdura, pasta al malto, pasta con carne, pastine glutinate, fosfate, esclusivamente nei quantitativi assegnati da questa Sezione tramite S.A.D.A.C.

4) A chiarimento di erronee interpretazioni delle norme in vigore si specifica inoltre che tutti i tipi di paste alimentari (e quindi anche quelle confezionate con creme di cereali e leguminose) e le farine di cereali (orzo, avena, riso, ecc.) devono essere venduti esclusivamente previo ritiro dei buoni di prelievo della carta annonaria per i generi da minestra.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	21	17	13
MILANO	76	37	40

IL SOLE sorge domani 30 maggio (149-216) alle ore 5,45; tramonta alle 21,5. - La LUNA spunta alle 8,36; tramonta alle 23,55.

L'OROSCOPO DEL 30. — Sebbene nelle primissime ore del mattino Marte possa generare qualche incidente dovuto all'imprudenza, tutta la giornata sarà attiva e propizia ai viaggi improvvisi e agli affari connessi alla meccanica, metallurgia e aviazione. Il momento più fortunato per qualsiasi impresa lo avremo alle ore 21. MARIO SEGATO

I SANTI DEL 30. — S. Felice I papa, S. Ferdinando III re, S. Giovanna d'Arco (nata il 6 gennaio 1412 fu arsa viva, dopo un processo durato quasi 6 mesi, nel 1431 come «scomunicata ed eretica»; cancellata tale sentenza nel processo di revisione del 1456, venne decretata venerabile da Leone XIII nel 1894, beatificata da Pio X nel 1909 e santificata da Benedetto XV il 16 maggio 1920; nello stesso anno il governo francese la consacrava per legge una delle feste annue della Repubblica).

FUNZIONI DEL 30. — S. Andrea: ore 8 comincia la novena della B. V. delle Grazie. - Consolata ore 9 e 16,30 triduo di Pentecoste. - S. Teresa: 20,30 novenario a S. Teresa del B. Gesù, oratore P. Sala. - S. Domenico: 9 Messa all'altare di S. Vincenzo Ferreri e benedizione degli infermi. - S. Secondo: 7 funzione mensile in onore della S. Famiglia. - S. Lorenzo: 9 Messa all'altare della B. V. Addolorata.

FIERE DEL 30. — Castino, Crescentino, Prasco.

Negli «orti di guerra» si procede alla lavorazione del terreno.

Iniziative del Dopolavoro

Gli "orti di guerra,, e il contributo autarchico all'alimentazione

Oltre 500.000 metri quadrati di terreno affidati a 4000 dopolavoristi — Verdura tutto l'anno per 5-6 persone da un orto di 100 metri quadrati di superficie

Già da vari mesi gli orticoltori dilettanti hanno ripreso la loro bella fatica con un fervore rinnovato, da poi che si tratta di trarre da ogni appezzamento di terreno il più vasto contributo possibile all'alimentazione del paese in tempo di [illegible].

E' fiorita così la denominazione: «orti di guerra» che sembra una cosa transitoria, adattata ai tempi, ma che invece non è, perchè c'è da giurare che da tutto questo nuovo lavoro che impegna veterani e neofiti, molte cose rimarranno, da poi che la professione di Cincinnato, sia pure in sedicesimo, è tal malattia che una volta presi non vi lascia più. E questa è la più bella dimostrazione del come sia sentito ed espresso l'amore alla terra.

Com'è valutata l'iniziativa

Intanto è cura del Dopolavoro Provinciale di adoperarsi in modo che tutti indistintamente gli appezzamenti di terreni, ora incolti, vengano trasformati in «orti di guerra» e che per la bisogna siano affidati ai dopolavoristi che impegnandosi a lavorarli trarranno da essi il fabbisogno di verdura per la propria famiglia.

E del come sia compresa e valutata questa iniziativa che non deve essere considerata soltanto uno svago od una fonte di utilità personale, ma anche e soprattutto un doveroso contributo alla produzione alimentare della Nazione, lo dimostra il fatto che le domande di concessione di terreni sono in continuo aumento, e certamente superiori alle disponibilità attuali. Ma non è detto che questi orticoltori volontari e dilettanti debbano restare a bocca asciutta, poichè, ripetiamo, sono in corso trattative con enti e privati per la cessione ai dopolavoristi di tutti gli appezzamenti di terreni incolti.

L'istituzione di orto-giardini risale per la nostra città al 1932, e di anno in anno si è andata sempre più sviluppando per merito soprattutto degli stessi orticoltori dilettanti che della bontà e praticità dell'esperimento non hanno mai mancato di trarre argomento per convincere altri.

Oggi Torino e provincia vantano complessivamente una superficie coltivata ad orto superiore assai al mezzo milione di metri quadrati, affidata a circa 4.000 dopolavoristi. Di questi appezzamenti di terreno, parte appartengono al Dopolavoro Provinciale stesso, parte ai Dopolavoro rionali e parte ai Dopolavoro aziendali, molti dei quali hanno dato per questa nuova provvidenza, a favore dei loro organizzati, tutto l'appoggio possibile. Gli orticoltori hanno a disposizione un terreno da lavorare, che va da un minimo di 100 metri quadrati ad un massimo di duecentocinquanta ceduti loro gratuitamente, come gratuitamente vengono forniti le sementi e gratuita è l'assistenza di personale tecnico preposto dal Dopolavoro Provinciale. Gli organizzati pagano soltanto l'acqua e gli attrezzi. Questi ultimi, anzi, per molti Dopolavoro aziendali sono in comune e vengono procurati dalle ditte stesse. Gli altri usufruiscono però di un forte sconto sul prezzo di vendita e ciò per uno speciale accordo, per cui l'assistenza praticata ad essi viene ad essere effettiva ed integrale.

Un reale vantaggio

Difficile è precisare il contributo in prodotti ricavati da ciascun orto, anche perchè ciò varia da coltura a coltura, ma generalmente si calcola che da un terreno di una superfice pari a 100 metri quadrati, si ricavi quel tanto di verdura sufficiente per una famiglia di 5-6 persone. Utile quindi tutt'altro che disprezzabile, al quale si può e si deve aggiungere lo svago che il dopolavorista ne trae. E' svago infatti per lui correre all'orto durante le ore di libertà della giornata ed in quelle festive: uno svago sano che non andrà soltanto a beneficio della mensa familiare, ma gioverà al corpo, per quella salutare ginnastica all'aria aperta, compenso a molte ore di lavoro al chiuso. E non è raro il caso di intere famiglie che si recano nei giorni festivi nell'orto e che qui rimangono tutta la giornata, usando, in collaborazione commovente, le più sollecite cure a quel pezzo di terreno e che qui anzi vi consumano i pasti, improvvisando i tavoli con delle assicelle, ed attingendo per la verdura dall'orto stesso.

Si pensi dunque quale reale vantaggio viene perciò ad apportare questa iniziativa al problema autarchico dell'alimentazione nazionale e come se ne giovano le singole famiglie che dall'orto traggono il proprio necessario di verdura per tutto l'anno: patate, fagioli, spinaci, cavoli, rape, insalata ecc., ecc., poichè, seguendo opportune norme di rotazione, è possibile ottenere nell'annata 4 od anche 5 prodotti dallo stesso terreno.

Allo scopo appunto di incrementare le coltivazioni, il Dopolavoro Provinciale indice anche quest'anno un concorso fra gli organizzati orticoltori, concorso che è il 5° in ordine di tempo e che vedrà certamente un grande numero di partecipanti. Sono state stabilite tre categorie: 1) Orti fino a 100 metri quadrati; 2) Orti superiori ai 100 metri quadrati; 3) Gruppi di orti dipendenti da uno stesso Dopolavoro e confinanti tra loro. Vi saranno circa un centinaio di premi in denaro costituiti da buoni valevoli per acquisti di attrezzi, sementi, concimi, ecc., oltre a diplomi di merito e medaglie.

Le iscrizioni gratuite si effettuano a mezzo di schede distribuite dal Dopolavoro Provinciale e rimangono aperte sino al 31 maggio. Dal 15 giugno al 31 luglio la commissione giudicatrice visiterà gli orti, stabilendo le varie categorie ed assegnando i premi.

Carattere autarchico

Ogni orticoltore è libero di sistemare il terreno come meglio crede, però la commissione terrà conto soprattutto delle coltivazioni a carattere pratico ed utilitario, della qualità dei prodotti, dell'ordine, della pulizia dei sentieri, delle siepi, dei chioschi, delle capanne ecc., ecc.

Naturalmente il concorso parla anche di estetica degli orto-giardini, perchè è ovvio che ciascun dopolavorista cerca di trarre dalla terra che gli è affidata, oltre all'utile, anche quel tanto di leggiadria che proviene vuoi da una disposizione armonica delle coltivazioni, vuoi dalla presenza di fiori. Quest'anno però, ripetiamo, gli orti dovranno avere un carattere eminentemente autarchico e tutti dovranno sentire l'importanza di questo monito. Amare la terra è un dovere che si esprime coltivandola con cura, in modo da farla fruttare nel miglior modo possibile: quando poi si pensi che questo dovere torna a vantaggio della autarchia alimentare e per essa alla Patria in armi non si può a meno di sottoscriverci con tutto l'entusiasmo. Come hanno fatto e fanno i dopolavoristi orticoltori per merito dei quali la periferia della città, a poca distanza dal traffico, offre visioni georgiche di riposante bellezza. E questo è certamente uno degli aspetti più simpatici e caratteristici della battaglia che i cittadini mobilitati indistintamente, combattono ogni giorno con tutte le forze ed i mezzi, per il conseguimento della vittoria.

M. D.

L'annuale della fondazione della Milizia universitaria

Nella ricorrenza del XVII Annuale della Fondazione della Milizia Universitaria, la I Legione Milizia Universitaria «Principe di Piemonte» ha deposto una corona d'alloro nel Sacrario dei Caduti a Casa Littoria, rivolgendo un eletto pensiero ai suoi eroi immolatisi per la grandezza della Patria.

Sono state effettuate visite ai gloriosi feriti ricoverati nei nostri ospedali, recando loro il cameratesco saluto del comandante.

Ufficiali appositamente designati hanno illustrato, alle CC. NN. adunate nei locali del Comando, l'importanza della giornata odierna.

Messa in suffragio del tenente E. L. Cazzola

Domani, venerdì, alle ore 9 nella Chiesa di S. Alfonso (Via Cibrario angolo C. Tassoni), ad iniziativa dello Squadrone Avanguardisti Cavalieri e di un gruppo di amici, sarà celebrata una Messa in suffragio del Tenente Enzo Luigi Cazzola, volontario in Albania, laureando in Lettere, Sotto Capo Manipolo della G.I.L., eroicamente Caduto sul fronte albano-jugoslavo il 10 aprile ultimo scorso.

Per i trasporti notturni in città

Le norme per l'uso dei tassì dalle ore 22 alle 7

A proposito dell'uso dei tassì dalle ore 22 alle ore 7, ci si comunica:

1. — Giusta le norme stabilite dal Ministero delle Comunicazioni sono stati presi accordi tra le Autorità di Polizia e quelle comunali per lo stazionamento dei tassì dopo le ore 22 e fino alle ore 7 nelle località più prossime ai Commissariati distrettuali di P. S. servita da apparecchio telefonico di chiamata.

2. — Coloro che non avessero la materiale possibilità di recarsi al Commissariato — ove dovranno presentarsi con documento di identità idoneo — e, per l'urgenza, rivolgessero richiesta telefonica al Commissariato stesso, dovranno indicare con precisione il numero del proprio apparecchio, avvertendo che l'esattezza di esso sarà subito controllata.

Gli apparecchi dei Commissariati di P. S. portano i seguenti numeri: Barriera Nizza 45053; Barriera Milano 21879; Borgo Dora 21277; Borgo Po 81590; Dora 41221; Madonna Campagna 21346; Monviso 48561; Moncenisio 41394; Porta Nuova 43551; Porta Susa 46192; San Donato 70290; San Paolo 31297; San Salvario 61320; San Secondo 41389; Vanchiglia 81060; Mirafiori 33328.

3. — Le richieste dovranno essere rivolte nella forma più breve e concisa. Il richiedente indicherà il motivo imprescindibile dell'uso del tassì, tenendo presente che l'autorizzazione non verrà data qualora manchi un motivo serio ed urgente. Dovranno essere indicati anche gli estremi del proprio documento di identità, interrompendo subito la comunicazione perchè possano essere eseguiti gli opportuni controlli. Dopo pochissimi minuti verrà data la risposta anche per mezzo della signorina della Stipel che contemporaneamente manderà il tassì all'indirizzo indicato.

Avranno la precedenza di trasporto i medici e le levatrici per l'esercizio della loro funzione.

4. — Per coloro che telefonassero da apparecchio installato non in abitazione privata, ma in un pubblico esercizio, ritrovo e simili, i documenti di identità dovranno essere presentati a chi ha la gerenza del locale che, se munito di titolo di polizia, è tenuto a rispondere dell'identità del richiedente. Ove il richiedente telefoni da una cabina pubblica, i documenti di identità verranno [illegible] al gestore della cabina.

5. — A carico di coloro che dessero indicazioni mendaci, oltre all'eventuale procedimento di legge, verranno adottati severi provvedimenti di polizia.

A cura dell'autorità comunale verranno indicati con apposito comunicato le ore ed i posti di stazionamento dei tassì.

Cinquantamila lire vinte al Lotto da una signora vestita di nero

La fortunata giocata dei numeri 41, 44, 30, 34 sulla ruota di Milano — Come si è presentata al Banco di via Basilica 2 ad annunciare la vincita

La notizia che una signora, vestita di nero, aveva sabato scorso vinto sulla ruota di Milano e con i numeri 41, 44, 30, 34, la vistosa quaterna di cinquantamila lire si è sparsa stamane in un baleno in via Basilica, ove al numero due è il banco gestito dalla signora Elvira Cavalleri. Potevano infatti essere le 10, quando agli sportelli per le giuocate si presentava una donna alta, slanciata ed anziana la quale, anzichè richiedere la scritturazione di qualche numero, come del resto stavano facendo altri clienti, manifestò il desiderio di parlare con la gerente per comunicarle di avere vinto la bella quaterna. Non c'era nella signora, che disse abitare in corso Regio Parco, alcun gesto di emozione e neppure di entusiasmo, ed invitata a narrare come mai avesse avuto in mente di giocare i fortunati numeri, disse semplicemente che nella notte di giovedì scorso, otto giorni or sono, gli apparve in sogno una persona cara che senz'altro la invitò a giocare i vittoriosi numeri.

Insistentemente richiesta di narrare altri particolari sul sogno, la signora vestita di nero si schermì e tolta dalla borsetta la bolletta diventata preziosa da sabato scorso, la consegnò alla gerente, pregandola di mantenere sul suo nome l'incognito.

Subito dopo la donna ha lasciato il banco lotto, mentre i pochi presenti, le commesse e la stessa signora Cavalleri si sono sbizzarriti nei più disparati commenti sulla fortunata vincitrice la quale, conservando una sorprendente calma, aveva saputo tenere nascosta la notizia da sabato scorso fino a stamane. La bolletta è stata in mattinata inviata all'Ufficio competente dell'Intendenza di Finanza per lo svolgimento delle pratiche per la riscossione del premio.

Predicazione per i laureati

Nella chiesa di S. Carlo, per iniziativa del gruppo laureati cattolici, le sere di venerdì e sabato, alle ore 21, sarà tenuta predicazione in preparazione alla festa della Pentecoste.

Oratore sarà mons. M. Pellegrino della R. Università di Torino e Vicario generale di Fossano.

Funzioni per i soldati

Nella chiesa di N. S. del Sacro Cuore in regione Paradiso si fanno funzioni per i nostri soldati. Ogni sera alle ore 20,30 vi ha un discorso e la benedizione. Sabato sarà celebrata la festa della Patrona della chiesa e domenica avrà luogo la solennità esterna con funzioni speciali.

Un altro marito manesco

All'Ospedale Martini è stata medicata ieri sera verso le ore 22 Giovanna Rubbietti di anni 35, abitante in via Cristalliera 3, la quale presentava ferite varie giudicate guaribili in 6 giorni. Essa ha dichiarato di essere stata percossa dal marito col quale era venuta a diverbio.

Altri colpevoli della truffa al Lotto tratti in arresto

Insegnavano ai «fanciulli» degli Artigianelli a scegliere le palline — Tentativi di estorsione ai giocatori incriminati — Quasi tutti i colpevoli sono in carcere

La Squadra Mobile ha ormai concluso le indagini e gli interrogatori sulla famosa truffa, in danno dell'Erario, verso il gioco del Lotto ed i colpevoli, la cui schiera è aumentata in modo impressionante, sono tutti identificati e quelli passibili dell'arresto in carcere a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Gli ultimi due colpevoli erano da molti mesi ricercati ed i funzionari addetti alle indagini stavano appunto accertando quale parte di responsabilità essi avessero nella losca faccenda. [illegible] Luigi De Allegri Silvio fu Alfredo, di anni 43, abitante in via Carmagnola 6, e Vittorio Minola di Giuseppe di anni 53, abitante in via Bava 20. Costoro erano gli organizzatori materiali e necessari del resto che consisteva nel corrompere i fanciulli dell'Istituto degli Artigianelli incaricati dell'estrazione insegnando loro come dovevano fare per estrarre i numeri giocati dai componenti la combriccola truffaldina. Mentre gli inservienti lasciavano leggermente sopraelevata la benda, permettendo agli occhi dei fanciulli di individuare fra la novanta palline quelle quattro o cinque lucidate, i due li circuivano incitandoli ad eseguire con precauzione e disinvoltura la estrazione.

La Polizia, accertata l'identità dei due, che erano parenti dei fanciulli adibiti all'estrazione dei numeri, prima di arrestarli insistette nelle indagini riuscendo a trovare la chiara loro colpevolezza. Il De Allegri anzi, oltre al reato di associazione a delinquere in danno dell'erario, dovrà rispondere di quello di tentativo di estorsione.

Infatti il De Allegri, scoppiato lo scandalo, inviò a qualcuno dei danarosi giocatori che l'avevano favorito, lettere minatorie chiedendo, in cambio del silenzio, somme varianti dalle 150 alle 200 mila lire. La Polizia seguì le abitudini dell'incriminato e giovedì scorso, quando venne tratto in arresto fu trovato in possesso di due di queste lettere. Egli era però già stato denunciato da Michelangelo Abate, uno dei giocatori colpevoli arrestati, che aveva ricevuto minaccie di denuncia se non avesse versato una forte somma. Ieri infine è stato tratto in arresto il Minola che è pure colpevole di associazione a delinquere nella truffa.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 28 corr.:

Arisi Sebastiano, meccanico, Paltarino Carmelina, casalinga.

Bosio rag. Emanuele, impiegato, Marca Ester, impiegata.

Bruno Umberto, commerciante, Pozzevolo Fernanda, commessa.

Cornelio Mario, verniciatore, Borello Lucia, casalinga.

Maggiorio Ernesto, calzolaio, Prati Angelina, casalinga.

Martini Giuseppe, disegnatore, Filannino Antonia, casalinga.

Morello dott. Gaetano, ispett. di Dogana, Fassetta Maria, sarta.

Pinaffo Mario, soldatore, Rainato Ada, operaia.

Piombo Pietro, meccanico, Lugli Elda, impiegata.

Robino Secondo, operaio, Luvisetto Eliana, casalinga.

Scudieri Angelo, meccanico, Balligoli Francesca, casalinga.

Tessari Oreste, panettiere, Calcite Bruna, casalinga.

Torchio Pietro, cancelliere, Moschiarelli Carolina, casalinga.

Sono nati

Nascite denunciate il 28 corr.:

Testa Adriana, Giustice Alberto, Franzin Anna, Jacopi Giorgio, Strignano Antonio, Belverde Paolo, Casati Rita, Guidolin Sergio, Vallin Giuliano, Fagiana Romeo, Lanzavecchia Pietro, Mang Renato, Zanella Liliana, Dalmasso Oreste, Brambilla Franco, Maio Giuseppina.

Bollettino demografico DI TORINO 28 Maggio 1941-XIX	
NATI	21
MORTI	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	3
MATRIMONI	13

STATO CIVILE

Lanio Armando fu Marcello, a. 64, da Pubblica Mont., sarto, v. Cibrario 17 - Albeggia Cesare di Azzolino, a. 30, da Trieste, industriale, viale F. Tevere 9 - [illegible] Carolina v. Ciano, a. 36, da Carmagnola, casalinga, v. Valp. Calosi 2 - Cavagni Adele in Ferrero, a. 53, da Parma, casalinga, v. Valfrè 23 - Piana Maria fu Gaetano, a. 81, da Pellizzengo, casalinga, v. Bonita 13 - [illegible] Ferrio fu [illegible], a. 18, da Orofo, pasticcere, str. Viassa 130 - Sapria prof. ecc. Michelangelo fu Emanuel, a. 63, da Torino, dott. in chimica, c. Oporto 30 - Vinetti Giuseppe fu Vittorio, a. 79, da Montanaro, orefice, c. N. Romanello 29 bis - Olearia Emilia fu Pietro, a. 70, da Gassino, infermiera - Armentano Antonio di Gaetano, a. 73, da Cerchiara di Calabria, manovale - Andriotti Alba v. Lombardo, a. 45, da Torino, casalinga - Pansiampa Giuseppe fu Filippo, a. 91, da Alessandria, barbiere - Pagliano Carlotta v. Manetti, a. 54, da Racconigi, sarta - Servio Angela v. Chiappino, a. 73, da Torino, casalinga - Gallino Anna v. Cuppa, a. 74, da Mondovì Mont., casalinga - Faggiani Matilde fu Giuseppe, a. 79, da Torino, casalinga - Scudieri Vincenzo fu Francesco, a. 66, da Girifalcone, tabacchino.

ONORIFICENZA

La Maestà del Re Imperatore motu proprio ha nominato il noto Costruttore Comm. Antonio Comoglio Grande Ufficiale della Corona d'Italia. I collaboratori, tutto il personale dipendente e gli amici, si compiacciono della ben meritata alta onorificenza.

Ricompense al Valore

Tutti i decorati al Valor civile, di Marina, ed Aeronautica sono invitati a trovarsi domenica 1.o giugno alle ore 14 in piazza Bodoni, di fronte al R. Conservatorio Musicale per partecipare alla cerimonia della consegna delle ricompense al valore ed al carattere.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

V. EMANUELE: 20,45 Comp. Totò con la nuova edizione della Rivista di Galdieri: Quando meno te l'aspetti.

ALFIERI: ore 20,45 Rivista «Tutte donne» - Serata d'onore Macario.

MAFFEI: ore 17 e 21,30 Comp. Riv. Ribechi colla vedetta Negra del Rio.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «La morte invisibile» con Boris Karloff, Eveline Brent.

AMBROSIO: «Il tatuato», Fernandel, Madeleine Sologne, Monique Rolland.

CORSO: «Battaglione d'assalto» con Heinrich George, Willy Birgel. La

AUGUSTUS Chi succede a S. Francisco?

GALLO: «Fatalità» Vivien Leigh, Laurence Olivier, Leslie Banks.

IDEAL: «Noni liberato» Brigitte Horney, Olga Tschechova, E. Basler e nuova Cia Rivista Viziano Dari.

STATUTO: «La cortigiana di Siviglia» Imperio Argentina, Federico Benfer.

ALPI: «La Compagnia della Teppa»

NAZIONALE «Ritorna l'amore» Stewart

MAFFEI Avventure Salvator Rosa. Riv. Ribechi colla vedetta Negra del Rio.

MASSIMO: «Se con la vita» Fernand Gravey, Betty Stockfeld. Ultime.

ELISEO: «La prima donna che passa» (Alida Valli) e «Accordo finale».

COLOSSEO: «Postiglione della steppa».

G. ALBERTO: «Giuliano De Medici».

ROSSINI: «L'assedio dell'Alcazar».

VITTORIO VENETO: «Proibito».

REGINA: «Voce nella tempesta».

BRESCIA: «Non me lo dire» Macario.

RADIUM: «Tosca».

SOCIALE: «Tempeste» (ore 19,30).

IMPERIALE: Quel diavolo di ragazza.

PIEMONTE: «La voce nella tempesta».

PRINCIPE: Amore di eroe (ore 15).

SAVOIA: Giuliano De Medici (ore 15).

REX: «Bufera d'amore» con Françoise Rosay e Michel Simon.

Il 16 maggio, nell'adempimento del suo dovere, cadeva eroicamente all'Amba Alagi il

Generale di Divisione Grand' Uff. Gian Battista Volpini

1° Aiutante di Campo di S. A. R. il Duca d'Aosta — Cav. Uff. dell'Ordine Militare di Savoia — Più volte decorato al valor militare — Grand'Uff. dell'Ordine Coloniale della Stella d'Italia

Straziati ne danno il doloroso annunzio le sorelle **Amalia, Luisa** ved. **Pragno** e figli: **Olga** col marito dott. **Pietro Rossignoli, Ilda, Carla, Giancarlo** e parenti tutti. (S

S'invoca una preghiera.

Torino, corso Vinzaglio 1.

28 maggio 1941-XIX.

MEMENTO

Venerdì 30 maggio alle ore 10 nella Chiesa di S. Dalmazzo in via Garibaldi, sarà celebrata la Messa d'anniversario in suffragio del compianto **CIPRIANO ARNELLINO**. La Famiglia ringrazia quanti vorranno unirsi alle sue preghiere. 14846

In Saonara è pure il "giardino dello Sgaravatto..,,

Sul calesse dei "padri delle piante,,

tra campi di rose che nessuno raccoglie

(Dall'inviato di *Stampa Sera*)
Saonara, giovedì sera.

Sfogliando, in casa d'un amico padovano, una vecchia cronaca — la data è del 1866 — di Andrea Gloria sul «territorio padovano», mi era caduto l'occhio su una frase: «In Saonara è pure il giardino dello Sgaravatto, nel quale coltivansi fiori e pellegrine piante che spacciansi altrove» e mi aveva fatto sorridere quello «spacciansi altrove» per indicare l'esportazione dal paese del prodotto. Ohè! sior Gloria, forse che, se uno del comune voleva comprare di quei fiori e di quelle «peregrine piante», non poteva? Lo «Sgaravatto» se l'era proprio assunto come proposito di non «spacciare» ai suoi compaesani?

Giocherellando così nella mia testa attorno alla frase della vecchia cronaca patavina, m'interessai al «giardino dello Sgaravatto», collegai il breve antico cenno con i fastosi cataloghi attuali degli Sgaravatti, venutimi talvolta fra le mani, e con le parole di amici campagnoli che con il «giardino» di Saonara avevano avuto rapporti e... ora eccomi qui, a dodici chilometri da Padova, oltre il borgo di Camin, nell'ampia sala di ricevimento della sede degli Sgaravatti, seduto dinanzi ad uno dei cinque fratelli, il dottor Angelo, che continuano nella tradizione avita di coltivar piante e... spacciarle altrove. Son cose che capitano.

Il "Libro del nonno,,

Sono arrivato presto, nella mattinata grigia e uggiosa che ha ancora tradito le speranze d'un po' di sole di primavera, ma qui si è in moto da più presto ancora e, dopo la corsa sulla strada popolata di continuo di giovanotti e ragazze avviati in bicicletta all'ufficio o all'officina, sono appena giunto in tempo per assistere allo sciogliersi della riunione delle squadre dei lavoratori specializzati ed al loro avviarsi verso i poderi, ove uno dei cinque fratelli proprietari le ha indirizzate per il lavoro da compiere durante il giorno. E, prima di questa, un'altra riunione aveva avuto luogo, durante la quale Leone Sgaravatti — il più anziano della famiglia, nonchè commendatore, cavaliere del lavoro, stella al merito rurale ed altre cose ancora — aveva discusso con i fratelli — Giuseppe, Oreste, Alvise e Angelo — sulle cose da fare ed aveva dato le disposizioni per la giornata. Insomma, sono arrivato, quando tutte le ruote s'erano già messe in moto. E sì che la sveglia l'ho messa presto, stamane!... Ma come si fa con questa gente che marcia ancora con i sistemi antichi e che ha visto nella sua vita albe di tutti i generi!...

— Capita così tutti i giorni? — chiedo al dott. Angelo.

— Sì.

— In qualunque stagione? Anche d'inverno?

— Si capisce. Anzi, d'inverno bisogna darci dentro ancora di più, perchè sono andate giù le foglie e, quindi, la stagione è buona per i trapianti. Durante il periodo invernale abbiamo, infatti, il massimo di personale, poichè arriviamo a 1800 lavoratori...

— Allora, fate l'inverso degli altri lavori agricoli...

— Sì. Ed è un bene per i disoccupati dei campi. La nostra industria s'incastra nel periodo morto dei lavori agricoli ed assicura ad un buon numero di loro la continuità del guadagno.

Mentre il cortese interlocutore parla, fermo gli occhi su un naturchio di vetro appeso alla parete. Contiene un quaderno ingiallito con su scritto in grossi caratteri «Il libro del nonno». Dopo poco, scomodato dal suo rifugio, il quaderno è qui sulla scrivania ed io ne sfoglio i fogli scritti in un inchiostro che il tempo ha un poco scolorito. C'è di tutto qua dentro: dal 1851 al 1861, giorno per giorno, «il nonno», che è quello Sgaravatto di cui parla la vecchia cronaca, ha annotato le compere e le vendite fatte in «zwanziche» e «austriache» e non ha mancato di segnare anche gli eventi di famiglia. Così tutto un foglio è dedicato a questa nota: «Mia cara moglie sono (sic) morta 12 giugno 1860. Portata camera murtuaria di Govoli. Ci siamo amati per 26 anni. Funerali con 8 preti e 12 torce», e un altro all'arrivo di un lontano parente. Un diario-libro contabile, insomma, come bastava per gli uomini di allora. Questo, poi, ha costituito la base di innumeri e ben più grossi suoi successori, formanti il «corpo cartaceo» dell'amministrazione dell'azienda.

Il suo autore, infatti, Angelo Sgaravatti, agricoltore di Saonara, è il fondatore dell'attuale industria che i suoi cinque nipoti guidano e potenziano sempre più. Data dal 1820, la fondazione, e comincia con un podere di un ettaro e, probabilmente, con un altro «Libro del nonno», il primo; chissà come e dove è finito. Quanta strada in 121 anni!

— Dal solo ettaro del podere di mio nonno — rileva il dottor Angelo — siamo ora arrivati a 850 ettari suddivisi in numerosi vivai a Saonara e in altri paesi vicini: Abano, Selvaro, Albignasego, Maserà, Sant'Angelo di Piove e Vigonovo. Da cinque anni, poi, abbiamo anche un vivaio a Pistoia, dove, rilevando una nota azienda, abbiamo impiantato una filiale.

A comprovare queste parole tutt'attorno alla sala sono appese le planimetrie dei vivai dai quali escono ogni giorno migliaia e migliaia di pianticelle, cresciute amorosamente, per essere spedite in tutta Italia e, in tempi normali, all'estero. Gli Sgaravatti, infatti, sono riusciti a conquistare non pochi centri d'esportazione, anche in Nazioni che da lunghi anni erano solite esportare su larga scala in Italia.

— E tutto questo in tre generazioni?

— Sì. Mio nonno era già riuscito, da semplice agricoltore-orticoltore locale, a spingere le sue vendite in tutto il Veneto e a Genova. I suoi figli — Antonio, Benedetto e Luigi — hanno continuato l'opera durante il Risorgimento, non tralasciando di seguire attivamente le lotte per l'Indipendenza tanto da far diventare, in certi periodi, il loro vivaio di piante essenzialmente un rifugio di patrioti padovani perseguitati. Ora ci siamo noi e... si va avanti.

— Industria famigliare in pieno, allora?

— Sì. Ed è questa la nostra forza. Il... società forti per interesse e per affetto non è facile trovarne. Ma, quando ci sono, son quelle che funzionano meglio.

— E, dite un po', tanto per farmi un'idea, quante piante vengono prodotte annualmente nei vostri vivai?

— Un calcolo limitato alle categorie principali porta a 30 milioni e 250 mila piante!

— Bech!!

— Trenta milioni e 250 mila...

— E tutte seminate e coltivate una per una!

— Pressappoco.

— E queste piante a quante specie appartengono?

— Qui ci vorrebbe una lunga consultazione dei libri dell'azienda. La memoria non basta. Pensate che solo di piante di melo ce ne sono 130 qualità.

Rimessomi un poco dal colpo... dei trenta milioni, ascolto i lunghi appassionati racconti delle coltivazioni. Sarebbe troppo lungo raccontarveli. Forse, se tornerò qua un'altra volta, lo farò, ma, per ora, vi basti un sunto assai sintetico. Ogni genere di piante fruttifere, di piante ornamentali (comprese le alberature e gli arbusti floriferi), di piante da rimboschimento e di arbusti da fiore viene, nei vari vivai, prodotto; tutto quanto c'era in Italia e numerosissime piante importate dall'estero e poi riprodotte su vasta scala. Ed ogni germoglio è seguito appena spunta dalla zolla, curato, trapiantato, innestato, studiato, fino a quando, fattosi pianticella, produrrà il primo fiore e il primo acerbo frutto. Allora la pianta può essere venduta: si sa che è sana, che ha risposto alle richieste della sua specie, che fiorirà e fruttificherà in un determinato periodo e con una stabilita intensità.

Il delicato ed importante lavoro della «rimpiolatura».

La faccenda del rimpiolare

Il dottor Angelo mi parla della rotazione delle colture per rigenerare il terreno, in modo che esso annulli i veleni di cui s'è imbevuto e che assicuri la sanità delle piante; mi dice delle oltre quattrocento qualità di rosai ottenute attraverso attente selezioni e numerose importazioni; mi racconta delle delicate operazioni d'innesto quando sfolgora il solleone d'agosto, quando si tempera l'aria in settembre, quando si lavora fra le nebbie del verno; mi spiega minutamente l'attenta ora del trapianto; mi descrive i filari delle piante messe a distanza tale da poter far forti, lunghe, ramificate radici; mi dimostra come la vastità dei terreni da coltura sia necessaria per aver piante sane e sicure; mi svela i misteri del trepido «rimpiolare»...

— Si tratta — mi dice — d'un delicatissimo trapianto, compiuto quando le piantine sono appena nate, e cioè ancora allo stato embrionale. E' un'operazione che si compie allo scopo di conferire alle piantine una maggiore vigoria ed una più razionale conformazione dell'apparato radicale che, in tal modo, viene ad essere costituito da una vera massa di radichette capillari che rendono la pianta di più facile attecchimento e di più rapido e vigoroso sviluppo.

— Ma di dove viene questo verbo «rimpiolare» che non ho mai sentito.

— L'abbiamo coniato noi. I francesi chiamano quest'operazione «repiquer» e i tedeschi «pinkieren». Noi l'abbiamo voluta chiamare nella nostra lingua e abbiamo creato il «rimpiolare».

— E se vengono a saperlo quelli della Crusca!

Angelo Sgaravatti sorride e dice: «Speriamo in bene».

Ora si va fuori. Un leggero calessino tirato da un giovane cavallo croato mi porta fra i sentieri dei vivai e dei poderi, fra i «campi di piante», fra i gialli palloncini dei ligustri dondolanti sul fusto, fra i bossi tagliati a barilotto, fra le campane di vetro che coprono delle piante di cui si vuol forzare la coltura, fra i vetri a spiovente delle serre tanamori, fra i tralci delle magnolie, fra le distese di mille verdi dei pini e degli abeti, fra i tassi tardi che a dieci anni sono appena alti mezzo metro...

«Queste sono rose», dice il mio accompagnatore mentre si passa sui margini d'un immenso campo al cui fondo occhieggiano spavaldi papaveri. Io guardo e non vedo che piccole pianticelle sorgenti fra la zolla bruna. «Se lo dite voi ci credo, ma io non mi sentirei di dirlo ad un altro... Non si vede manco un bocciolo...». Angelo Sgaravatti sorride. «Tornate fra un mese — dice — e vedrete campi immensi tutti fioriti di rose dai più delicati colori e dai più intensi profumi». «Chissà... le raccoglierete a fasci». «No. Non se ne stacca neppur una. Si potrebbe guastare la pianta, danneggiarne la ramificazione». «E lasciate che tutte si sfoglino da sole, che cadano a marcire con la terra bruna?». «Sì. Ci penseranno, dopo un anno, i giardinieri a cui le avremo vendute a ferirle, a tagliarle...».

La rapida gita è terminata. E' ora di tornare dal breve viaggio fra i «padri delle piante» compiuto sulla scorta d'un fugace cenno d'una vecchia cronaca...

Il cavallino croato corre verso la stalla, mentre saluto Angelo Sgaravatti. «Se tornate a settembre — mi dice — ne vedrete... di tutti i colori».

Mentre ritorno a Padova e la strada è ancor piena di giovanotti e di ragazzi in bicicletta, non posso togliermi di testa quella miglioria di rose che, fra un mese, sfoglieranno inutilmente il loro primo fiore...

Enzo Arnaldi

Automezzi carichi di piante imballate pronti al trasporto verso i centri più lontani.

RADIO - TEATRI

ITALIA

Giovedì 29 Maggio

PROGRAMMI SERALI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 17: S. orario - Giornale radio.
17,15: Concerto del violinista Gino Francesconi (al pianoforte Maria Volpini): 1. Vivaldi: «Sonata in re maggiore» (trascrizione Respighi); 2. Malipiero: «Canto della lontananza»; 3. Pizzetti: «Terzo canto»; 4. Paganini: «La campanella».
17,35: Concerto dell'arpista Gisiola Parenti: 1. Hindemith: «Sonata»: a) Moderatamente animato, b) Scherzo, c) Lirico; 2. Scarlino: «Ninna nanna»; 3. Mortari: «Sonata»; 4. Tommasini: «Tempo di marcia».
18: Notizie a casa dal fronte balcanico.
18,15: Notizie dall'interno - Notizie sportive.
18,20-18,30: Nozioni e consigli pratici di economia domestica.
19,30: Conversazione artigiana.
19,40: Musica varia.
20: S. orario - G. radio.
20,20: Giovanni Ansaldo: **Commento ai fatti del giorno.**
SOLTANTO SU METRI 245,5 - 420,8 - 491,8. — Ore 20,30: ◆ «Il diavolo mette un sasso ma l'angelo lo toglie», radiocommedia di Giorgio Scerbanenco. Interpreti: S. Rizzi, G. De Monticelli, Stefania Piumatti, C. Angicelli, Irma Fusi, E. Pariol, F. Lelio. (Questa commedia di Scerbanenco torna al microfono a breve distanza dalla prima trasmissione. La replica è più che giustificata, perchè se «Il diavolo mette un sasso ma l'angelo lo toglie» ha suscitato giudizi non concordi, e però originali da interesse e discussione, è tuttavia lavoro che afferma notevoli valori nel campo, ancora sperimentale, del teatro radiofonico. La vicenda si svolge, da capo a fondo, nel compartimento di un treno costretto a forzata e lunga sosta in aperta campagna, a causa di una frana che ha interrotto la linea. La frana rappresenterebbe il «diavolo» perchè durante la sosta del treno tutti coloro che viaggiano nel compartimento sopradetto, e tutti inclinati ad azioni oneste, finiscono per avviarsi dalla retta via e scivolerebbero nel peccato se un «angelo tutelare» a tempo giusto non li sottraesse dall'imminente pericolo...).
21,35: Musica varia. — Nell'intervallo (22,5 circa): Conversazione di Tullio Belloni: «Il concorso e la mostra del IV Premio Cremona».
22,15: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
22,45-23: Giornale radio.
ONDE: metri 221,1 - 230,2. — Ore: dalle 17 alle 20 (v. progr. prec.).
SOLTANTO SU METRI 230,2. — Ore 20,30: ◆ **Trasmissione dedicata alla Romania:** Concerto della violinista Margherita Ceradini Vecchietti e del pianista Germano Arnaldi: 1. Constantinescu: «Sonatina»: a) Allegro moderato, b) Andante, c) Allegro assai (violinista Ceradini Vecchietti); 2. Dragoi: «Due danze popolari rumene»: a) Hodoroaga, b) Zdrăgoanca (pianista Arnaldi). — Nell'intervallo (20,45 circa): Conversazione.
21,10: Programma di musiche brillanti diretto dal M.o Gallino. — 22: Notiziario.
22,10: Orchestrina diretta dal M.o Strappini.
22,45-23: Giornale radio.

Venerdì 30 Maggio

PROGRAMMI DIURNI

ONDE: metri 245,5 - 263,2 - 420,8 - 491,8. — Ore 7,30: G. Radio — 7,45: Notizie a casa dal fronte balcanico — Ore 8: S. Orario - Notizie a casa dal fronte balcanico — 8,15: G. Radio — 8,30-9,00 (circa): Notizie a casa dal fronte balcanico.
10,45: La Camerata dei Balilla e delle Piccole Italiane: Appuntamento con Nonno Radio.
11,10-11,35 (circa): **Trasmissione per le Forze Armate:** Notizie da casa.
12,10: Borsa - Musica varia.
12,30: Radio Sociale.
13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Musiche per orchestra dirette dal M.o Petralia.
14: Giornale Radio.
14,15: Conversazione.
14,25: Musiche per orchestra dirette dal maestro Petralia.
14,45: G. Radio.
15-15,25: Trasmissione a cura dell'Ufficio prigionieri, ricerche e servizi connessi - della Croce Rossa Italiana: Elenco di prigionieri di guerra italiani.
16: Trasmissione per le Forze Armate: Bollettino del Quartier Generale delle Forze Armate - Informazioni - Programma vario - Notizie da casa.
ONDE: metri 221,1 - 230,2: Dalle 7,30 alle 11,35 (v. progr. prec.).
12,30: Concerto della pianista Margherita Righini: 1. Scarlatti: «Pastorale» e «Presto in do maggiore»; 2. Beethoven: «Variazioni sopra un quintetto della «Molinara» di Paisiello»; 3. Chopin: a) «Improvviso», b) Valzer, op. post.; 4. Nordio: «Umoresca»; 5. Liszt: «Sposalizio», da «Lo sposalizio della Vergine di Raffaello».
Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: 13: S. Orario - G. Radio.
13,15: Programma di musiche operistiche: 1. Cimarosa: «Le trame deluse», introduzione; 2. Rossini: «Guglielmo Tell», recitativo ed aria di Matilde; 3. Donizetti: «L'elisir d'amore», «Una furtiva lagrima»; 4. Mozart: «Le nozze di Figaro», «Porgi, amor, qualche ristoro»; 5. Rossini: «La cenerentola», introduzione. Nell'intervallo (13,30): Riassunto della situazione politica. — 14: G. Radio - 14,15: Conversazione.
14,25: Orchestra d'archi diretta dal M.o Manno.
14,45-15: Giornale radio.
Dalle 15 alle 18 (v. progr. prec.).

STAZIONE DI SPALATO

GIOVEDI' 29, ore 19: Giornale radio - 20: Giornale radio - 20,30: Concerto sinfonico - 21,15: Selezione di operette - 21,45: Quintetto campestre - 22,05: Orchestra Ostra - 22,45: Giornale radio.

STAZIONI TEDESCHE

GIOVEDI' 29, ore 16,30: Concerto di solisti - 16: Musiche d'opera.
17,10 (Deutschl.): Radio-concerto.
17,20: Varietà musicale.
18: (Deutschl.) ◆ Radiorchestra diretta da Fritz Stein: 1. J. S. Bach: «Suite» in sol minore; 2. J. S. Bach: «Concerto» per violino e orchestra d'archi in mi maggiore; 3. Reger: «Suite in stile antico», per orchestra.
18,30: Radiocronaca.
19: ◆ Notiziario di guerra.
19,45: Cronaca politica.
20,15: Musica viennese.
21,15: Varietà musicale: «Virtuosismi».
22,10 (ca): Musica caratteristica e leggera.
24: Notiziario.
0,10 (ca)-2,00: Concerto notturno.

RADIO TOKIO

11900 kc/s 25,40 m. - LO4 15105 kc/s m. 19,86 — GIOVEDI' 29: Dalle 17 alle 22,50: Notiziario - Conversazione: L'importazione dell'arte vinicola dall'Italia al Giappone - Folclore: La divinità buddista Bato-Kannon.

BENEDIZIONE PAPALE PER RADIO

Come annunciammo, nella solennità di Pentecoste, domenica prossima, alle ore 13, il Papa pronuncerà un Radiomessaggio trasmesso dalla Stazione radio del Vaticano e da tutte le stazioni dell'Eiar. Il Pontefice celebrerà in tale circostanza il cinquantenario dell'Enciclica «Rerum Novarum». Alla fine del Radiomessaggio il Papa impartirà la solenne Benedizione apostolica alla quale, come annuncia l'organo ufficiale vaticano, «è annessa l'Indulgenza Plenaria da lucrarsi da parte di coloro che l'ascolteranno con le dovute disposizioni».

VORREMMO ASCOLTARE: «Radio Londra», di Arrigo Pesci, ufficiale volontario presso una grande unità mobilitata. Il lavoro, come ha pubblicato il «Popolo d'Italia», si ispira alla serrata drammaticità della lotta del popolo italiano contro l'Inghilterra, e svela la bassezza morale della propaganda d'un nemico falsario. Esso ha ottenuto alla prima rappresentazione un pieno successo». (Alcuni Volontari di guerra, Roma).

POSTA RADIO. — M. G., Torino. Per gli ammalati la Messa radiotrasmessa è considerata valida devozione. — Pup., Genova. Non è possibile. — G. V., Padova. Mettete l'antenna; se no, nulla da fare.

PASSATEMPI

NEL PAESE DELLE MILLE E UNA NOTTE

	A	B	C	D	E	F	G
1							
2							
3							
4							
5							
6							
7							
8							
9							
10							
11							

Disporre in colonna le parole proposte collocando ciascuna lettera, rispettivamente nella casella distinta col numero corrispondente.

La lettura si fa in senso orizzontale.

A) 8. 10. — In chimica, simbolo del Bromo.
3. 5. — Periodo di tempo.
7. 6. 2. 4. 11. 9. — Buoni cristiani.

B) 10. 5. 2. 3. 6. — Fiume dell'Italia superiore che sbocca nell'Adriatico a Porto Fossone.
4. 6. 1. 7. 9. — Punto all'imboccatura di due strade.
11. — Levante.

C) 2. 8. 5. 7. 3. 6. — Si rivedono a qualcuno scoprendone i difetti.
4. 1. 4. — Un... tedesco.
10. 11. — Non nominato.

D) 6. 7. — Nobili uomo.
2. 11. 1. 3. — Fiume affluente di sinistra del Po, immissario ed emissario del lago di Como.
9. 5. 10. 4. — Dominio dal genio di un Grande Italiano.
8. — In chimica, Argon.

E) 5. 7. 4. 11. — Fiume del Veneto (Treviso) e principio della scala termometrica.
9. 1. 3. 10. — Il Fondatore dell'Impero.
6. 8. — Luna piena.
2. — Grammo.

F) 10. 1. 9. 11. 6. 8. — Regione alpina austriaca.
2. 3. 4. — Divinità mitologiche.
7. 5. — Eccellenze.

G) 4. 11. 8. 1. — Va dal tramonto al principio della notte.
6. 7. — Franco bordo.
5. 9. 3. — Preposizione articolata.
2. 10. — Nei telegrammi: fermo in posta.

SOLUZIONI dei giochi pubblicati ieri

Parola incrociata

G	R	O	A	Z	I	A
[illegible]	[illegible]	■	[illegible]	■	[illegible]	[illegible]
A	S	T	A	L	T	O
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Sciarada
Pa - Stilla
= Pastilla

Frin

Spettacoli

VITTORIO

Stasera ritorna Totò con Quando meno te l'aspetti...

Come abbiamo ieri annunciato, stasera ritorna al Vittorio Emanuele la Compagnia di riviste «Totò», con Anna Magnani, che presenterà la seconda edizione della divertente rivista *Quando meno te l'aspetti...* di Michele Galdieri, recentemente applaudita allo stesso teatro. I nuovi quadri sono denominati: «Rumba a Villa Hermosa», «Vieni, vieni primavera», «Il mito di Narciso», «Celebri amanti», «Un tango di Chopin» e «Campane '900».

ALFIERI

La rappresentazione di stasera in onore di Macario

ALL'ALFIERI è confermata per questa sera la rappresentazione in onore di Macario che nella sua divertente ed elegante rivista «Tutte donne» continua a richiamare numeroso pubblico e a riscuotere, con i suoi compagni, i più calorosi applausi. Il seratante si produrrà, per l'occasione, in nuovi quadri e nuove macchiette di sua creazione.

MICHELOTTI

Una "mattinata,, di Gianduja

Domenica pomeriggio, alle ore 16, il teatro estivo del Parco Michelotti riaprirà i battenti per una rappresentazione di Gianduja dedicata dai fratelli Lupi al mondo piccino. L'unica rappresentazione, sarà a prezzi popolari, e a scopo patriottico e benefico.

Una rappresentazione per dopolavoristi al Teatro "Alfieri,,

Domani sera, alle ore 20,45 precise, avrà luogo al Teatro Alfieri un'altra grande serata riservata ai dopolavoristi. La Compagnia Macario, con Vanda Osiri, rappresenterà la rivista «Tutte donne» di Macario. La vendita dei biglietti è effettuata esclusivamente presso l'Ufficio Propaganda del Dopolavoro Provinciale (corso Vittorio Emanuele 73) e si chiuderà alle ore 12 di domani. I biglietti saranno rilasciati ai dopolavoristi in regola con la tessera O. N. D. anno XIX, anche se munita di solo bollino verde. Per tale rappresentazione i prezzi sono stati così fissati: poltrone L. 16,90, numerati platea e prima galleria L. 9,90, numerati di seconda galleria L. 6,90 (ingresso e tassa erariale compresi). Ingresso platea e prima galleria L. 4,90, ingresso seconda galleria L. 3,40 (tassa erariale compresa).

Investe un passante e nel ruzzolone si uccide

Cuneo, giovedì sera.

Lungo lo stradale Vicoforte-Mondovì Piazza, il contadino Pietro Beccaria di Giorgio, d'anni 35, da Ceva, causa la pioggia e l'eccessiva velocità ha investito con la propria bicicletta tale Lorenzo Ferrero fu Giuseppe, d'anni 64, panettiere, del luogo. Mentre l'investito è rimasto pressochè illeso, l'investitore nella caduta ha riportato lesioni interne gravissime per cui è deceduto per emorragia interna.

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

Il popolo americano farà la guerra o... l'arsenale?

Bellicisti e isolazionisti inaspriscono i loro contrasti

Un colloquio Roosevelt-Halifax e l'annuncio di chiarimenti per parte del Presidente che vuol andare in campagna — Attacchi rinnovati di Wheeler e degli altri oppositori — L'«America» trasformata in nave ausiliaria

(Servizio speciale di STAMPA SERA)
Washington, giovedì matt.

Siamo in pieno sfogo di applausi e di disapprovazioni, di esultanze e di malumori nei riguardi della «conversazione dall'angolo del caminetto» tenuta l'altra sera alla radio dal Presidente Roosevelt. Di essa vi abbiamo dato ieri le prime ripercussioni, osservando come il discorso non avesse soddisfatto nessuno, nè gli interventisti e gli anglofili che speravano in una quasi dichiarazione di guerra, nè gli isolazionisti che contavano su un qualche ravvedimento presidenziale di fronte alla sempre peggiorante situazione militare della Gran Bretagna ed alla nessuna simpatia del popolo americano per la pericolosa e tragica avventura della guerra.

Neppure gli osservatori imparziali si dichiarano soddisfatti, poichè troppi punti oscuri essi trovano nelle dichiarazioni del marito della «Signora Presidentessa». Di tale insufficiente chiarezza del suo discorso deve essersi convinto lo stesso Roosevelt che, dopo aver già fatto sapere che non intende abrogare l'Atto di neutralità, ha dato incarico al suo segretario, Early, di convocare per oggi pomeriggio i giornalisti, onde chiarire loro i punti del discorso rimasti oscuri. Dopo di che, il Presidente partirà per Hyde Park, onde prendersi un po' di riposo. Si prevede che le maggiori interrogazioni che i giornalisti rivolgeranno al Presidente riguarderanno i poteri dei quali egli si è autoinvestito con la proclamazione dello «stato di crisi nazionale illimitato».

La parola degli oppositori

Un primo chiarimento, frattanto, è venuto da Cordell Hull il quale ha dichiarato, su domanda di un giornalista, che, per ora, non è in esame alcun provvedimento di sequestro sui beni delle Potenze dell'Asse negli Stati Uniti.

La stampa rileva, nel contempo, che ha avuto luogo ieri sera un colloquio fra Roosevelt e l'Ambasciatore britannico, Halifax, al quale ha presenziato l'esperto finanziario britannico Keynes.

Il colloquio, che è durato due ore e mezzo, ha avuto per argomento la produzione degli Stati Uniti per la difesa, e la situazione economica generale. E' stato pure toccato l'argomento riguardante ulteriori misure per assicurare il rifornimento all'Inghilterra.

Halifax ha dichiarato ai giornalisti che il colloquio è stato soddisfacente. Egli ha aggiunto di essersi congratulato con Roosevelt per il suo discorso, ma il Presidente si è mostrato stupito per avere appreso che questo suo discorso, negli ambienti non ufficiali dell'Inghilterra, ha provocato delusione.

Il Presidente è sensibile agli elogi ed alle critiche. Come ogni buon demagogo. Il disappunto di vasti ambienti inglesi deve, quindi avergli dato ai nervi. Potrà farseli passare ora a Hyde Park.

Il discorso di Roosevelt, pertanto, ha dato motivo ad una ondata di dichiarazioni delle personalità politiche dirigenti degli Stati Uniti.

Così, il senatore Flynn, presidente dell'«America First Committee», ha constatato che, in sostanza, la situazione non è mutata e che, con la proclamazione dello stato di crisi nazionale, Roosevelt vuole semplicemente accelerare la produzione degli armamenti. Flynn ha aggiunto che lo stato di crisi nazionale non dà affatto al Presidente il diritto, o il potere, di fornire convogli, o di inviare navi nelle zone di guerra, di fare una guerra senza dichiararla, di costringere il popolo degli Stati Uniti a tacere, nè di limitare la libertà individuale.

Il senatore repubblicano Taft, a sua volta, ha osservato che il Presidente non ha proclamato una nuova politica. Si tratta, infatti, della medesima politica seguita dopo l'approvazione della legge sull'assistenza alla Gran Bretagna. Secondo Taft, la proclamazione dello stato di crisi non ha alcuna ripercussione legale.

Il capo socialista Thomas ha, poi, dichiarato che il Presidente degli Stati Uniti non difende gli interessi del Paese, anzi li mette in pericolo, come detentore di poteri immensi e come solo giudice di quel fatto che può essere considerato un attacco contro gli Stati Uniti, operato da Potenze che si trovano a migliaia di chilometri dall'America.

Il senatore La Follette ha dichiarato in proposito: «Noi siamo incoraggiati a continuare la lotta contro la guerra, perchè il Presidente non è stato ancora definitivamente convertito al partito della guerra. Nel suo «discorso del caminetto» egli ha chiuso la porta a milioni di voci che credettero alla sua inequivocabile promessa. La voce dell'80 per cento del popolo americano contrario alla guerra è stata udita a Washington».

Il senatore Wheeler, dal canto suo, ha definito il discorso una «vera dichiarazione di guerra» ed il senatore democratico Mccarran lo descrive come una dichiarazione di guerra alla quale, secondo la Costituzione, il Presidente non è autorizzato. Il senatore ha soggiunto che Roosevelt non osa sottoporre la questione, nè al popolo, nè al Congresso.

Reazioni contrastanti

Wheeler ha, poi, aggiunto, che Roosevelt ha adottato il credo dei guerrafondai, arrendendosi all'influenza dei vari Rockefeller, Morgan, Doroty Thompson, Croxes, Walter Winchell, ed ha osservato che le parole di Roosevelt sono state un deliberato tentativo di suscitare paura nel popolo americano.

Il generale Wood, presidente del comitato «America First», ritiene, per contro, che il discorso del Presidente è un segno che egli comincia, infine, ad ascoltare il parere del popolo americano.

Uno dei dirigenti repubblicani, il Governatore dello Stato di Oregon, Sprague, ha dichiarato che il discorso non è soddisfacente per nessuno e per nessun partito: gli interventisti sono rimasti delusi perchè Roosevelt non ha tirato il colpo di pistola; il discorso è un insieme di parole, più che un vero aiuto all'Inghilterra.

I giornali, commentando il discorso, sono generalmente del parere che il Presidente abbia fatto fare agli Stati Uniti un nuovo grande passo verso la guerra e, com'è naturale, la maggior parte dei giornali finanziati dai capitalisti appoggiano il Presidente Roosevelt.

Il New York Sun constata che Roosevelt detiene ora pieni poteri pressochè illimitati che sono, per così dire, quelli di un dittatore in tempo di guerra, mentre gli Stati Uniti, già nei loro pensieri che nelle loro azioni, non sono più, da tempo, uno Stato neutrale. Il giornale osserva che il discorso di Roosevelt ha suscitato reazioni contrastanti. In ogni caso, gli isolazionisti non sono rimasti convinti.

C'è chi spera in bene

Il New York World Telegram nota: «Roosevelt ha lanciato un appello all'unità. Tuttavia, nonostante certe pressioni, egli non ha pronunciato le parole di «guerra non dichiarata», sapendo benissimo che la Nazione non è preparata e non ignorando quali disfatte attendano coloro che non sono preparati. La sola parte che gli Stati Uniti possono sostenere nei prossimi mesi è, dunque, quella di servire come «arsenale» delle democrazie. Per assicurare le forniture destinate all'Inghilterra, Roosevelt non può aggiungere nulla alle misure già in vigore. Egli potrebbe, tutt'al più, dare alla flotta americana l'ordine di sparare. Ma egli dichiara di voler evitare la guerra e si deve, quindi, sperare che questo non succeda».

Le autorità marittime federali annunciano, frattanto, che il più grande piroscafo costruito negli Stati Uniti è stato acquistato per conto della Marina. Si tratta dell'America, stazzante 26.454 tonnellate. La nave, che può raggiungere la velocità di 22 nodi, è entrata in servizio il primo luglio dell'anno scorso. L'America sarà utilizzata, con altre navi recentemente acquistate e delle quali si ignora il numero e il nome, come unità ausiliaria della Marina da guerra americana.

R. G.

Da campione del mondo a "fante del cielo,,

Max Schmeling caduto a Creta

Beirut, giovedì sera.

Si apprende da Alessandria che il noto pugilatore tedesco Max Schmeling è caduto a Creta.

Schmeling apparteneva al Corpo dei paracadutisti.

(United Press)

Max Schmeling è stato uno dei più grandi pugilatori dell'ultimo quindicennio. Nato in Pomerania il 28 settembre 1905 e rivelatosi come colpitore d'eccezione nel 1928, abbattendo in pochi secondi Michele Bonaglia a Berlino, e conquistando così il campionato europeo dei medio-massimi, attraversò l'Oceano per tentare la conquista del campionato assoluto mondiale abbandonato da Gene Tunney. E ci riesce. Il 12 giugno '30 batte, infatti, per squalifica al 4° tempo Jack Sharkey scelto come suo avversario dopo lungo torneo di selezione.

Perde, poi, la corona nella rivincita con Sharkey nel '32 e poi perde altri incontri. A 28 anni, marito della «stella» Anny Ondra, decide di abbandonare il pugilato e di darsi al cinema.

Torna, invece, sul tavolato e, nel nome del risorto sport tedesco riconquista, a 32 anni, la corona mondiale battendo Braddock.

La riperderà, poi, con Joe Louis, già da lui battuto una volta.

All'inizio dell'attuale guerra, abbandonò ogni attività sportiva per correre tra i paracadutisti.

Prigionieri inglesi trasportati in Italia

Prigionieri dell'esercito britannico catturati sul fronte dell'Africa Settentrionale sbarcano in un grande porto italiano. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'annuale della fondazione della Milizia Universitaria

Corone al Milite Ignoto e ai Caduti fascisti

Roma, giovedì sera.

Oggi, diciassettesimo Annuale della Milizia Universitaria, gli ufficiali dell'Ispettorato generale dei reparti universitari e quelli della quarta Legione «Benito Mussolini», accompagnati dall'Ispettore interinale, hanno celebrato la ricorrenza rivolgendo, in nome di tutti gli Universitari d'Italia in armi, il pensiero devoto e reverente all'eroica figura dei Caduti per la Patria.

Nella mattinata sono state deposte corone alla memoria dei Caduti fascisti in Campidoglio, alla tomba del Milite Ignoto e al sacrario del Comando generale della Milizia.

Gli ufficiali sono stati ricevuti poi dal Sottocapo di Stato Maggiore il quale, dopo aver sottolineato l'importanza dei compiti assegnati alla Milizia Universitaria nel quadro della preparazione militare della nazione e impartite particolari direttive, ha rivolto alla Milizia Universitaria il suo elogio per l'attività finora svolta attendendo con ogni cura e con tutte le sue energie alla preparazione militare dei goliardi specie attraverso i corsi allievi ufficiali di complemento, dai quali sono scaturiti e scaturiscono migliaia e migliaia di ufficiali perfettamente preparati i quali, sia nei ranghi dell'Esercito come in quelli della Milizia, hanno dato e continuano a dare, nell'attuale guerra come in quelle dell'Africa e di Spagna, il loro valido contributo di gloria e di eroismo.

Dopo ventisei anni

Disperso nella grande guerra trovato da un nostro soldato in un Comune della Slovenia

Il nome inciso sulla lapide dei Caduti — Una lettera che mette la felicità in varie famiglie

Como, giovedì sera.

Si è avuta, qualche tempo fa, l'insperata notizia che il nostro comprovinciale Giovanni Brenna da Tavernerio — disperso nella guerra 1915-18 e creduto da tutti morto — era, invece, vivo e vegeto in un borgo dell'ex-Jugoslavia. Costui aveva preso parte a parecchi combattimenti nel 1915 e scomparve con una pattuglia di commilitoni durante un'azione, sotto il fuoco nemico. Alcuni compagni d'armi asserivano di aver visto il Brenna ed i commilitoni combattere valorosamente, incuranti del pericolo; ed attestarono che apparvero ai loro occhi per l'ultima volta mentre, durante un intenso combattimento, stavano guadando un fiume. Sorse, e si convalidò subito l'ipotesi che il Brenna, colpito da un proiettile nemico, fosse caduto in acqua e annegato. Le autorità militari lo dichiararono disperso e di lui non si seppe più nulla.

Trasferitasi la famiglia Brenna a Cavallasca — dove vivono attualmente i fratelli Pietro e Salvatore con le rispettive famiglie — il nome di Giovanni fu inciso sulla lapide del monumento ai Caduti.

Ora una lettera scritta al disegnatore Luciano Roncoroni è venuta a dissipare il mistero che circondava la presunta fine del Brenna. La lettera è del soldato Vittorio Parravicini, che, giunto colle truppe italiane a Kocevje, in Slovenia, s'imbattè, chissà come, con il Brenna e saputo che era di Tavernerio s'interessò di lui, riuscendo, di parola in parola, a stabilire che quegli era cugino della mamma del Roncoroni. La lettera dice pure la commozione del Brenna nel sapere che i suoi cari erano ancora vivi e aggiunge che il presunto disperso sta facendo le pratiche per rientrare al suo paese.

La lettera ha recato la più grande gioia in casa Brenna e presso tutti i congiunti che si augurano di poter riabbracciare presto il caro Giovanni e gli apprestano le più festose accoglienze.

Investita da una frana

Vercelli, giovedì sera.

Carta Massarotti Gemma fu Sereno di anni 46 rimaneva vittima ieri sera di una disgrazia che avrà forse conseguenze letali. Mentre transitava sullo stradale Varallo-Sesia-Alagna, a poca distanza da Varallo, una frana staccatasi dalla montagna soprastante a causa delle piogge dei giorni scorsi la investiva in pieno e le procurava la frattura della volta e della base cranica.

Per il rifornimento della Nazione

Si prevede la precettazione dei bovini posseduti dai piccoli allevatori

Come si procederebbe all'operazione

Roma, giovedì sera.

La situazione generale dei conferimenti del bestiame bovino ai raduni per i rifornimenti delle Forze Armate e della popolazione civile, lascia prevedere che si dovrà richiedere anche ai piccoli allevatori un notevole contributo nella consegna di bestiame destinato alla macellazione. Quando nel giugno scorso furono emanate le norme ministeriali per il vincolo del 30 per cento della consistenza del peso vivo, si considerò la posizione in cui si venivano a trovare i piccoli allevatori con uno o due capi bovini, che furono temporaneamente esonerati dal vincolo.

Ma le condizioni di approvvigionamento delle carni si sono nelle ultime settimane particolarmente accentuate e il Ministero dell'Agricoltura ha esaminato la possibilità dell'eventuale precettazione dei bovini posseduti dai piccoli agricoltori.

A questo proposito sono intercorsi accordi fra gli organi competenti interessati, affinchè tale eventuale precettazione sia eseguita con criteri razionali, cioè considerando la qualità e la destinazione dei singoli capi, la posizione degli allevatori e le necessità aziendali.

Poichè non era possibile applicare ai singoli allevatori il criterio della percentuale del 30 per cento della consistenza del peso vivo, trattandosi appunto di agricoltori con uno o due capi, si è seguito il criterio di un raggruppamento di essi fino a fornire un gruppo di cento capi tra i quali sarà all'occorrenza precettata la percentuale del vincolo.

Nei casi di piccoli agricoltori facenti capo a Mutue, il raggruppamento è in effetti già conseguito dalla Mutua in seno alla quale si sceglieranno i capi di bestiame da conferire per adempiere all'obbligo della consegna del 30 per cento del peso vivo. La scelta del bestiame da conferirsi obbligatoriamente sarà fatta sulla base di tali elementi, d'intesa con la Sezione della zootecnia e il Sindacato competente, tenendo conto delle condizioni economiche dell'allevatore anche in relazione ad eventuali altre sue fonti di reddito.

Pertanto il provvedimento sarà attuato in modo da arrecare il minimo turbamento nelle piccole aziende agricole le quali comprenderanno che il contributo loro richiesto è determinato da motivi d'interesse nazionale.

I prelevamenti dei generi tesserati nel mese di giugno

Roma, giovedì sera.

Il Ministero di Agricoltura e Foreste comunica:

Nel corso di giugno i consumatori effettueranno il prelevamento dei generi da minestra (pasta e riso) in due volte usando i buoni del terzo mese della carta annonaria «1 e 2»; i buoni valevoli dal giorno 1 al giorno 15 servono per il prelevamento dei quantitativi corrispondenti alla prima quindicina; i restanti buoni per i quantitativi della seconda.

L'olio si preleva con i buoni n. 3 della carta annonaria «12 numeri»; gli altri grassi con i buoni n. 4; il prelevamento sarà pure fatto in due volte: con i primi due buoni del rispettivo numero per la prima quindicina e con i due restanti per la seconda.

Per tutti i grassi è però consentito il prelevamento in quattro volte, usando i singoli buoni qualora però ciò sia comodo per i consumatori e per l'esercente.

Il prelevamento dello zucchero si effettuerà in due volte, con i buoni quindicinali n. 7 della stessa carta.

Tutti i buoni di prelevamento relativi alla prima quindicina di giugno restano validi anche per la seconda nel caso in cui il prelevamento non sia fatto in tempo. Non è invece autorizzata l'utilizzazione anticipata dei buoni stessi.

I buoni della carta annonaria supplementare per generi da minestra distribuiti nel maggio agli operai addetti a lavori pesanti e braccianti agricoli restano validi per il prelevamento durante il mese di giugno. Anche il prelevamento con buoni della carta supplementare relativi a giugno si effettua in due volte presso spacci autorizzati, senza bisogno di preventiva prenotazione.

Maggior quantitativo di benzina ai medici

Roma, giovedì sera.

Si ha motivo di ritenere che la questione della distribuzione della benzina ai medici, può essere definita nel senso di autorizzare i Consigli provinciali delle Corporazioni a consentire, previa accurata valutazione di ogni caso, ai medici che per la loro attività si dovessero trovare nelle condizioni di dover rispondere a chiamate urgenti, di poter disporre di un quantitativo di benzina maggiore di quello spettante mensilmente.

Sempre in materia di distribuzione della benzina è da rilevare che è stata richiamata l'attenzione dei competenti sulla necessità di intensificare il controllo sul servizio del ritiro dei buoni di prelevamento, allo scopo di assicurare una più esatta e rigorosa osservanza alle disposizioni ministeriali impartite al riguardo.

"Lucrezia Borgia,, chiamata in Tribunale

La causa di un soggettista contro la «Scalera Film»

Roma, giovedì sera.

Anche *Lucrezia Borgia* è un film senza pace. E' stata, infatti chiamata all'udienza della Prima Sezione del nostro Tribunale civile la causa intentata da Gerardo Vernarelli contro la «Scalera Film» a proposito del film *Lucrezia Borgia*. Nella sua citazione, il Vernarelli assume che sino dal 1937 ebbe a scrivere un lavoro dal titolo: «Il cerchio di ferro», che presentò in lettura alla Direzione Generale della Cinematografia perchè venisse ritenuto meritevole di segnalazione all'industria cinematografica. Dopo circa tre mesi il lavoro gli venne restituito a seguito di giudizio negativo della Commissione istituita presso la della Direzione per l'esame dei lavori cinematografici; ed il Vernarelli, dopo aver depositato il suo lavoro alla Direzione Generale — Proprietà intellettuale — lo presentò nell'agosto 1940 alla Società «Scalera Film» per l'eventuale realizzazione cinematografica.

Senonchè la «Scalera Film» gli restituì l'opera affermando che sullo stesso soggetto stava in quel momento eseguendo un film dal titolo *Lucrezia Borgia*.

Di lì a poco tempo, infatti, fu programmato questo film ed il Vernarelli ebbe a constatare che esso era stato realizzato sotto la diretta e immediata ispirazione del suo lavoro, poichè identica era l'epoca e identici quasi tutti i personaggi, identico il motivo dominante il film, cioè la folle gelosia di Alfonso I, nonchè alcune situazioni create dalla fantasia del Vernarelli e che non trovano riscontro nella realtà storica. Questo l'assunto del Vernarelli, che naturalmente è contrastato dalla «Scalera Film».

Affrontato da due sconosciuti è derubato nella notte

Rovigo, giovedì sera.

Alle ore 1 di stanotte il giovane Castalo Arturo di Sante di anni 19, residente a Busaro, stava rincasando quando intravvedeva nell'oscurità due individui che trascinavano una mula di sua proprietà. Diretosi verso la sua abitazione per renderne edotti i familiari, ancora prima di porre piede in casa veniva aggredito da altri due malviventi che, gettatolo a terra e malmenatolo, lo derubavano di una piccola somma di denaro che aveva con sè. Gli sconosciuti si davano quindi a precipitosa fuga lasciando libera la mula.

Il delitto di un giovane

Ferisce mortalmente con un bastone la sorellina perchè ha smarrito una lira

Treviso, giovedì sera.

E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale, dove è morta poco dopo per una grave lesione con frattura al capo, Ines Brunello di Raffaele, undicenne, che risiede vicino a Valdobbiadene. La ragazza, rincasando, veniva raggiunta dal fratello Giulio di 18 anni, il quale le chiedeva conto di una lira consegnata poco prima perchè acquistasse il pane. Alla dichiarazione che la lira era stata da lei smarrita durante la strada e non più ritrovata nonostante affannose ricerche, il giovanotto afferrava un manico di scopa e colpiva violentemente la sorella facendola stramazzare a terra sanguinante e priva di sensi.

I carabinieri, informati del fatto, hanno arrestato immediatamente l'uccisore traducendolo alle carceri di Treviso ed hanno disposto per una autopsia del cadavere.

Autista depredato del portafogli da quattro sconosciuti

Il colpo compiuto nella notte alla periferia di Milano

Milano, giovedì sera.

Stanotte quattro individui non ancora identificati hanno fermato in piazzale Lodi l'autista Augusto Crippi e lo hanno pregato, nonostante l'ora avanzata e il tragitto abbastanza lungo, di volerli condurre in una località della periferia che si perde tra ortaglie e casolari, perchè — dicevano — avevano bisogno di giungere in tempo per raccogliere l'ultimo respiro di un congiunto in fin di vita. Il Crippi, per quanto restio, dato il caso che si presentava ha accolto i quattro uomini nella sua macchina ed è partito a tutta velocità.

Giunto, però, dove la strada comincia a diventare deserta e il buio assolutamente impenetrabile, uno della comitiva ha espresso il desiderio di soddisfare una urgente necessità. Il Crippi ha sostato. Ma in quella i quattro uomini gli sono piombati addosso e gli hanno imposto di consegnare loro il portafogli e la lampada tascabile. Messo nella dura condizione di dover cedere alla forza, il Crippi ha depositato nelle mani dei furfanti 600 lire che rappresentavano l'incasso della giornata e la pila elettrica; poi, sgomento e intimorito, è tornato in città dove ha sporto denuncia dell'accaduto.

Settecento chilogrammi di fieno di dubbia provenienza

Due contravventori nel Bresciano

Brescia, giovedì sera.

I Carabinieri di Sarnico hanno sorpreso il carrettiere Luigi Bresciani di Villongo che accompagnava un carico di 703 kg. di fieno, trainato da un cavallo. Il foraggio, che il carrettiere dice essere stato comperato a Rovato, dal negoziante Cesare Benedetti, era sprovvisto di regolare permesso della sezione zootecnica del Consorzio produttori agricoli ed era invece scortato da una fattura esibita dallo stesso carrettiere, dalla quale risultava che era stato pagato al prezzo di L. 100 al quintale anzichè al prezzo di listino fissato in L. 48. Essendo risultato che il fieno era di proprietà di tale Lino Lochis di Massimo di anni 30, da Sarnico, e comperato a Rovato, tanto nei confronti del carrettiere quanto nei confronti del Benedetti venne elevata contravvenzione. Il fieno è stato sequestrato.

Bimba che annega sotto gli occhi del fratellino

Gallarate, giovedì sera.

La piccola Maria Bagnara di Giovanni, di anni 4, abitante ad Albizzate, era intenta con il fratello tredicenne Francesco a giocare su di un ponte in legno sovrastante il torrente Arno. In seguito ad un improvviso urto contro il parapetto del ponte, la piccola perdeva l'equilibrio e precipitava in acqua tra le grida del fratello impotente a prestarle qualsiasi soccorso. Nonostante le pronte ricerche effettuate lungo il corso del torrente ingrossato per le continue piogge di questi giorni, il corpicino della piccola non è stato ripescato.

Rimane infilzato nelle punte di un cancello

La forza d'animo di un ragazzo

Ferrara, giovedì sera.

Un infortunio che poteva avere gravissime conseguenze è accaduto nella nostra città. Il ragazzo Gianni Marzola, di anni 9 rinchiuso per gioco da altri coetanei in un cortile, dava la scalata al cancello per evadere; senonchè, nello scavalcare la sommità di esso rimaneva infilzato per la schiena in una punta del cancello stesso. Con una forza d'animo eccezionale, il ragazzo, afferratosi alle sbarre, riusciva a sollevarsi immediatamente e a liberarsi. Trasportato all'ospedale il medico gli riscontrava una lesione alla schiena con scollamento della cute ed enfisema e lo tratteneva in osservazione.

Ruba all'amico la bicicletta e poi cerca un alibi

Verbania, giovedì sera.

Il diciannovenne Antonio Anchisi, di Vittorio, da Ameno, si è ormai acquistata la poco bella nomea di ladruncolo incorreggibile. Già detenuto per reati contro la proprietà, l'Anchisi è nuovamente comparso davanti ai giudici, questa volta per rispondere del furto di una bicicletta appartenente al diciottenne Alfonso Beltrami, già suo amico. L'Anchisi ha sempre sostenuto la sua innocenza affermando che all'epoca in cui ebbe a verificarsi il furto egli si trovava a Torino.

Il derubato, invece, ha detto di essere ben sicuro di avere incontrato l'Anchisi la sera del furto: anzi l'ex-amico gli chiese una cartina di sigarette. Il Tribunale ha condannato l'Anchisi ad un anno e due mesi di reclusione e 1200 lire di multa, più la libertà vigilata.

IL MALTEMPO

Un violento nubifragio nella zona del Veronese

Quattro case abbattute ed altre 8 scoperchiate - Nessuna vittima

Verona, giovedì sera.

Una tromba d'aria di inaudita violenza si è scatenata improvvisamente ieri sera dopo le 19 nella zona di Illasi, causando ingentissimi danni, abbattendo quattro case, scoperchiandone otto e lesionandone numerose altre. La violenza della tromba ha sradicato centinaia e centinaia di alberi, danneggiando vigneti e frutteti. Quando si pensi che alberi del diametro di 40-50 centimetri vennero scaraventati a un centinaio di metri di distanza come fuscelli, si ha una idea di quanto è avvenuto. Per fortuna, in questo pauroso nubifragio, non si sono registrate vittime umane; solamente un contadino rimaneva colpito alla fronte da una tegola. Tre bambini, invece, che dormivano in una stanzetta scoperchiata e sul letto dei quali cadevano alcune travi, sono rimasti miracolosamente illesi. Anche i pali delle linee telefoniche e telegrafiche e quelli dell'energia elettrica vennero abbattuti, cosicchè una vasta zona è rimasta al buio.

Informate del fatto, le autorità veronesi e il Prefetto si portavano, immediatamente sul posto recando ai danneggiati parole di conforto e dando quindi assicurazione di una immediata sollecita assistenza. Anche i vigili del fuoco recatisi a Illasi hanno iniziato il lavoro di puntellamento e di sgombero di materiali. La vasta e ricca zona agricola è rimasta devastata, particolarmente nei vigneti.

Anche a Cazzano di Tramigna il nubifragio ha causato ingenti danni scoperchiando alcune case e abbattendo porticati. Anche qui però non vi sono vittime. Una commissione peritale del Genio civile si è portata stamane sul posto per gli opportuni accertamenti. Il fiume Adige, a causa delle recentissime piogge, si è improvvisamente ingrossato.

Paesi e campagne brianzole sotto la furia di un ciclone

Numerosi fabbricati rustici crollati — Alberi sradicati e strade allagate

Desio, giovedì sera.

Nel pomeriggio di ieri un violento ciclone si è scatenato in Brianza e in modo particolare nella zona di Besana e di Renate. La furia del maltempo ha causato ingenti danni a tutti gli edifici, mentre anche le colture della plaga ne hanno risentito gravemente. I danni nel capoluogo di Besana sono limitati. Invece a Renate Veduggio buona parte delle abitazioni sono state scoperchiate e danni rilevanti ha pure riportato l'edificio comunale. Fabbricati rustici sono crollati in frazione Valle Guidino, Cascina Amata e Cascina Angelica.

Nella frazione Cazzano, tanto la chiesa che le scuole sono rimaste scoperchiate completamente dalla violentissima bufera di vento e acqua. Anche le scuole di Villa Raverio sono state colpite gravemente. In tutta la zona la furia degli elementi ha abbattuto i pali delle linee elettriche e telefoniche.

Durante il ciclone sono state inondate strade e abitazioni. Alberi secolari e frutteti sono stati sradicati. Malgrado la violenza del ciclone, i cui danni da un primo calcolo superano il milione di lire, non si hanno a lamentare disgrazie gravi alle persone. Solo un contadino, tale Gallo Sanvito di Calò ha riportato alcune ferite.

Una grossa frana nel Tortonese

Valenza, giovedì sera.

Il persistere delle piogge torrenziali di questi giorni hanno causato in territorio di Montecastello di Pietramarazzi (Valenza) una paurosa frana lunga parecchi metri, che lentamente scende per il pendio: parte di un casolare è stato demolito dalla frana, mentre gli abitatori si ponevano tempestivamente in salvo. Sul posto si è portato d'urgenza l'ingegnere capo del Genio Civile di Alessandria il quale ha proceduto ai rilievi tecnici adottando immediati provvedimenti atti a prevenire ulteriori sorprese.

CRONACA

Caduto da una scala

Verso le ore 11 di stamane il magazziniere Vittorio Bovero fu Giacomo, di 48 anni, abitante in via Garibaldi 23, si trovava nello stabilimento della I.L.P.A. in via Oresera 20, quando salito su di una scala per sistemare del materiale, cadeva pesantemente al suolo dall'altezza di due metri. Egli riportava abrasioni e contusioni al capo, alle gambe e la frattura di una clavicola.

Sbatte il capo contro un vetro del tram

Una ferita lacero-contusa al cuoio capelluto ha riportato ieri il tredicenne Alfredo Muresi di Roberto, abitante in via Guastalla 15, nello sbattere il capo contro il vetro di una vettura tranviaria che si era bruscamente fermata.

BORSE

TORINO, 29 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

CAMBI: Svizzera 441; New York 19.

MILANO, 29 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

GENOVA, 29 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

TRIESTE, 29 maggio.

TITOLI	Prezzi	Odierni	TITOLI	Prezzi	Odierni
Generali	1137 -	1101 -	Martinol.	115 —	115 —
Assic. It.	710 —	706 —	Tripcovic	460 —	460 —
Italiana	2375 -	2365 -	Cantieri	399 —	399 —
Adriat.	2200 -	[illegible]	Ampelea	200 —	200 —
Id. B	2750 -	2747 5	[illegible]	300 —	300 —
Uarolina	231 —	231 —	—	—	—

TORINO, 29. — Riunione con impronta resistente, ma con affari ridotti. Quotazioni oscillanti e in definitiva leggermente cedenti per la quasi totalità dei valori. Progrediscono solo le Ansaldo, Roncanisio, Ince e Aminta.

MILANO, 29. — Esordio fermissimo il mercato chiude più riflessivo e in contrazione dai massimi prezzi oggi praticati. In vantaggio dalla chiusura precedente troviamo comunque le Amiata, Sicle, Centrale, Ilva, Cieli, Teti, Dell'Acqua, Pignone e le Sarde. In rialzo le Ansaldo tra 63,75, 67,50 e 66,50. In regresso le Assicurazioni Generali, Metalli, Breda, Ileni, Snia, Franco Tosi e le Raffinerie L. L. Fermi i titoli di Stato con maggiori scambi per il Redimibile 5% a 96,30 per fine giugno prossimo venturo.

Autocarro che ribalta

VALENZA. — Stamattina, sulla Valenza-Casale, mentre l'autocarro guidato dall'autista Amedeo Rosso di 40 anni, da Torino, stava transitando a veloce andatura, in seguito ad un brusco frenata, slittava sull'asfalto bagnato e ribaltava in un prato, capovolgendosi. Nell'incidente l'autista riportava la sospetta frattura di costole, una lesione di striscio alla faccia con caduta di denti. I danni materiali sono rilevanti.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile
Tipografia Giornale LA STAMPA

STAMPA SERA

Affondato dagli aerei al largo dell'Islanda

Gli estremi istanti di una nave britannica di quattromila tonnellate colata a picco dai bombardieri germanici al largo dell'Islanda. La ciminiera emette la sua ultima nera fumata.

Paracadutisti germanici nel cielo dell'Egeo

Lentamente ondeggiando sullo sfondo delle nubi opache, gli ombrelloni dei paracadutisti tedeschi discendono sicuramente sugli obiettivi fissati che le eroiche fanterie dell'aria dovranno attaccare e conquistare. Una squadriglia di aerei passa rombando tra la pioggia umana, assicurando, nel dominato cielo dell'Egeo, la sua collaborazione e protezione.

Quando passa un carro armato

Sotto il peso del mostro corazzato il terreno, fresco di pioggia, cede e a fondo si solca.

La "gran corsa„ dei camerieri a Barcellona

Imitata in molti paesi ma in nessun luogo eguagliata, la caratteristica « gran corsa » dei camerieri si è svolta anche quest'anno a Barcellona. Ecco la scena della partenza della gara.

A.F.I.

Ragazza d'Alsazia

Con la riunione alla Germania, risorgono nei paesi d'Alsazia i vecchi usi e gli antichi tipici costumi, come quello di questa fanciulla.

CRETA

MARE DI CRETA

MEDITERRANEO

0 10 20 30 40 50 km.

La resistenza anglo-greca frantumata nella battaglia dell'Isola degli dei

La resistenza delle forze anglo-greche nell'isola di Creta è stata schiantata dai Cacciatori della montagna, dai paracadutisti e dai reparti avio-trasportati del Reich, che, superando le dure avversità dello scosceso terreno, hanno ricacciato il nemico, fino a sud del Golfo di Suda, mettendolo in rotta ed hanno conquistato La Canea, capitale dell'Isola degli dei.